



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
BASILICATA**



Documento strategico del

**DIPARTIMENTO DI  
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI,  
ALIMENTARI ED AMBIENTALI**

**Triennio di riferimento 2024-2025-2026**

Approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 18.12.2024

## Sommario

### Sommario

<b>Missione e visione strategica .....</b>	<b>4</b>
<b>1 DESCRIZIONE IN BREVE DEL DIPARTIMENTO .....</b>	<b>12</b>
<b>1.1 Risorse umane .....</b>	<b>12</b>
<b>1.2 Formazione .....</b>	<b>13</b>
<b>1.3 Ricerca .....</b>	<b>14</b>
<b>2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INFRASTRUTTURE .....</b>	<b>15</b>
<b>2.1 Analisi SWOT Area Gestione .....</b>	<b>17</b>
<b>2.2 Obiettivi specifici e azioni programmate .....</b>	<b>17</b>
<b>3 ANALISI DI CONTESTO E AMBITI DI ATTIVITA' .....</b>	<b>18</b>
<b>3.1 Principio di Impegno per la sostenibilità .....</b>	<b>18</b>
<b>3.2 Il processo adottato .....</b>	<b>19</b>
<b>3.3 Area strategica Ricerca .....</b>	<b>20</b>
3.3.1 Analisi di contesto .....	20
3.3.2 Istituzione delle Unità di Ricerca .....	27
3.3.3 Analisi SWOT Area strategica Ricerca .....	28
3.3.4 Obiettivi specifici e azioni programmate .....	29
<b>3.4 Area strategica Didattica .....</b>	<b>30</b>
3.4.1 Analisi di contesto .....	30
3.4.2 Orientamento, ingresso, accoglienza e pari opportunità .....	36
3.4.3 Internazionalizzazione della Didattica .....	38
3.4.4 Didattica inter-struttura e inter-ateneo .....	39
3.4.5 Analisi SWOT Area Strategica Didattica .....	39
3.4.6 Obiettivi specifici e azioni programmate .....	40

<b>3.5</b>	<b>Area strategica Terza Missione e <i>public engagement</i>.....</b>	<b>44</b>
3.5.1	Analisi di contesto .....	44
3.5.2	Analisi SWOT Area Strategica Terza Missione.....	46
3.5.3	Obiettivi specifici.....	47
<b>3.6</b>	<b>Area strategica della Formazione alla Ricerca .....</b>	<b>49</b>
3.6.1	Analisi di contesto .....	49
3.6.2	Obiettivi del Corso di Dottorato .....	49
3.6.3	Analisi SWOT Dottorato .....	52
3.6.4	Obiettivi specifici e azioni programmate .....	53
<b>4</b>	<b><i>POLITICHE PER L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ</i>.....</b>	<b>54</b>
<b>4.1</b>	<b>Autovalutazione periodica delle attività del Dipartimento.....</b>	<b>54</b>
4.1.1	Azioni Programmate: Presidio della qualità .....	54

## **Missione e visione strategica**

Il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali (DAFE) evidenzia un profilo multidisciplinare e alla sua attività di ricerca e offerta formativa concorrono le discipline agronomiche e delle produzioni alimentari, sistemi forestali e ambientali, il diritto e l'economia, la genetica, la zoologia e l'ingegneria per i biosistemi. Il DAFE è il risultato della convergenza su un progetto comune tra la maggioranza degli appartenenti ai SSD dell'area CUN 07 presenti in Ateneo, in quanto include la quasi totalità degli afferenti alla ex Scuola SAFE e docenti e ricercatori della stessa Area CUN afferenti ai Dipartimenti di Scienze (DIS) e delle Colture Mediterranee (DICEM). L'ambizione del DAFE è di coniugare ulteriormente l'eterogeneità della sua classe docente, in termini culturali e di esperienze maturate, con la realizzazione di percorsi didattici e di ricerca innovativi. Il progetto culturale e organizzativo ricalca la storia di lunga durata che si rifà alla istituzione della Facoltà di Agraria con la fondazione dell'Università della Basilicata. Questa scelta derivata dalla norma che nei primi anni '80 diede vita all'Ateneo riscontrava l'importanza e la valenza per il territorio del settore primario lucano e per attuare strategie di crescita che permettessero di concorrere a renderlo meglio strutturato e pronto ad affrontare le dinamiche nazionali ed internazionali. L'impegno di base è rimasto invariato, e ancora oggi il Dipartimento intende investire sulle opportunità per favorire la promozione e l'attuazione di processi di sviluppo economico, politico-istituzionale e socio-culturale sia della regione Basilicata nel suo complesso che delle sue comunità locali in particolare.

Il Dipartimento si impegna a fornire sostegno, anche attraverso percorsi didattici di alto livello, nella formazione di una futura classe dirigente consapevole e competente, capace di affrontare le sfide complesse che la Basilicata si trova costantemente a fronteggiare. L'obiettivo è quello di mantenere vivo lo spirito e l'ambizione della missione originaria, adattandoli alle rapide trasformazioni del mondo contemporaneo.

L'impronta multidisciplinare rappresenta il fulcro del nuovo progetto, orientato alla creazione di un rapporto diretto e di un dialogo qualificato con il territorio di riferimento, capace di garantire risposte concrete anche a problemi complessi, interpretandone le dinamiche e rapportandole all'interno di contesti più ampi, nazionali e/o internazionali.

In questa cornice il DAFE ha iniziato ad operare, al fine di caratterizzare gli obiettivi strategici, in linea con il Piano Strategico di Ateneo. Per il DAFE gli studenti, i docenti e il personale Tecnico Amministrativo, nonché gli imprenditori del territorio ove opera sono tutti attori di un

processo interattivo, finalizzato a coltivare e rafforzare continuamente l'innovazione nella didattica, nella ricerca, nello sviluppo e nel trasferimento tecnologico,

Il piano strategico del DAFE disegna percorsi formativi, di ricerca e di terza missione ponendosi come obiettivi la creazione di un ecosistema nel campo delle Scienze Agrarie, Forestali ed Alimentari in grado di favorire didattica, ricerca e terza missione seguendo un percorso inclusivo, capace di garantire le pari opportunità, e favorire la crescita dei ricercatori e del personale sia all'interno del Dipartimento che all'esterno e supportare i policy maker per lo sviluppo del territorio.

Ciò è possibile promuovendo e rafforzando le relazioni non solo con le comunità locali ma anche con le reti nazionali e internazionali, sostenendo la visibilità, l'attrattività e la funzione del DAFE come solido partner per studentesse e studenti, scuole e istituzioni pubbliche, imprese e associazioni sociali e culturali.

### **Le Politiche per la qualità del DAFE**

Le attività di Assicurazione della Qualità (AQ) rappresentano da anni un elemento centrale delle politiche del DAFE, in linea con le direttive e le linee guida emanate dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR). Attualmente, il Dipartimento opera nel rispetto della Delibera del Consiglio Direttivo n. 183 dell'8 settembre 2022, che ha introdotto il nuovo modello di Autovalutazione, Valutazione e Accredimento (AVA3) per le sedi e i corsi di studio universitari.

Il sistema di AQ del DAFE include un Responsabile della Qualità (RAQ), incaricato di recepire, coordinare e diffondere le attività di AQ rilevanti per il Dipartimento. Questo ruolo prevede un'interazione diretta con il Presidio di Qualità di Ateneo (PQA) e con la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), la quale, nell'ambito del modello AVA3, assume nuovi ruoli e funzioni in precedenza di stretta competenza del PQA.

Oltre al RAQ è istituita una Commissione AQ di Dipartimento, che include tutti i principali attori coinvolti a diverso titolo nei processi di AQ. La Commissione è dunque composta dal Direttore, dai rappresentanti dei Corsi di Studio (CdS), dal Coordinatore della Scuola di Dottorato, dai presidenti della CPDS e della Commissione Ricerca, dal manager didattico.

Il monitoraggio delle azioni di AQ avviene principalmente attraverso un processo di autovalutazione continua di tutte le attività del Dipartimento. In questo processo, la supervisione è affidata al RAQ e alla CPDS, che svolge principalmente un ruolo di terzietà.

Coerentemente con il Piano Strategico di Ateneo, le politiche di AQ mirano a valorizzare le attività del DAFE, promuovendo, e potenziando le tre principali missioni istituzionali, vale a dire la formazione, la ricerca, la terza missione. Le stesse si realizzano attraverso:

- la programmazione partecipata di tutte le componenti alle strategie del Dipartimento;
- il recepimento e la gestione delle istanze provenienti dalle parti interessate, sia interne che esterne, nonché dalle comunità territoriali, in coerenza con la missione istituzionale e le risorse disponibili del Dipartimento;
- il controllo continuo dello stato di attuazione rispetto a specifiche questioni e temi quali la regolarità dei percorsi di studio, gli abbandoni, l'internazionalizzazione della didattica, gli strumenti e le modalità di misurazione della qualità della ricerca, la versatilità delle infrastrutture didattiche, la formazione post-laurea e il placement, i percorsi di dottorato, le attività condotte sul territorio, le politiche di genere e la soddisfazione degli studenti;
- l'individuazione di interventi correttivi ritenuti necessari e attuabili nello spirito di miglioramento continuo.

Da qui, per ciascuna area strategica prevista, risulta possibile declinare le politiche per la qualità del Dipartimento. Nello specifico:

• **Formazione:** in linea con il Piano Strategico di Ateneo, la visione della qualità si orienta verso la continua innovazione dell'approccio didattico, al fine di fornire una formazione di eccellenza, sensibile alle esigenze della comunità accademica e del territorio. In questa prospettiva il DAFE ritiene fondamentale intensificare gli sforzi volti a migliorare l'offerta formativa esistente, nonché a promuovere l'ottenimento di competenze chiave all'interno dei percorsi formativi mirati a rispondere alle nuove esigenze del mercato del lavoro.

Sono altresì previste attività volte a garantire una formazione di qualità, promuovendo la crescita culturale critica e professionalità innovativa. In questo processo, viene posta particolare attenzione al contesto socio-culturale, alla multidisciplinarietà e alle differenze di genere, favorendo la partecipazione attiva degli studenti anche tramite pratiche didattiche innovative, stimulate in particolare dalle attività laboratoriali effettuate all'interno e all'esterno dell'Università. L'attenzione verso gli studenti si concretizza, inoltre, attraverso un'offerta post-universitaria di alta qualità e specializzazione (dottorato e master) in grado di incidere positivamente sull'occupabilità e sulla capacità di sviluppare professionalità consolidate ed emergenti.

Il continuo aggiornamento/adequamento dei programmi di studio rende possibile il

miglioramento delle competenze, incluse le tecnologie digitali e le questioni ambientali, e di contribuire allo sviluppo, nei formandi, di competenze multidisciplinari trasversali e relazionali. L'offerta di servizi formativi si completa con attività di orientamento, assistenza in ingresso, tutorato in itinere e orientamento in uscita, curate da diverse figure di tutor, con l'obiettivo di accompagnare gli studenti e le studentesse durante l'intero ciclo di studi e prepararli/e al meglio per il loro futuro professionale. Questi servizi, pensati per le diverse fasi del percorso formativo, si configurano come un supporto prezioso per promuovere il successo accademico e l'inserimento nel mondo del lavoro.

• **Ricerca:** Il Dipartimento si pone l'obiettivo di consolidare e rafforzare la qualità della ricerca, con un orientamento internazionale e un'attenzione specifica alla partecipazione alle reti di ricerca, promuovendo l'eccellenza attraverso studi di alta qualità, originalità, rigore metodologico ed alto impatto sulla comunità internazionale, nonché la partecipazione attiva a reti di ricerca globali. Un aspetto chiave è rappresentato dall'investimento nella capacità dei programmi di dottorato di stimolare una ricerca innovativa e interdisciplinare di livello internazionale, contribuendo alla formazione di futuri ricercatori e personale altamente qualificato. Si prevede, inoltre, un significativo potenziamento dei laboratori, non solo per supportare le attività di ricerca interna, ma anche per offrire servizi avanzati all'Ateneo e a enti esterni, favorendo collaborazioni con il mondo industriale e istituzionale.

Parallelamente, il Dipartimento intende migliorare la capacità di attrarre e gestire finanziamenti nazionali ed europei, promuovendo una maggiore partecipazione a bandi competitivi e programmi internazionali. A questo scopo, si ritiene fondamentale intensificare le sinergie con le iniziative dedicate all'internazionalizzazione e alla mobilità, sia in entrata che in uscita, per favorire scambi accademici, cooperazioni scientifiche e il reclutamento di talenti internazionali.

Tutte queste attività saranno integrate con le strategie dell'Ateneo, a cui sarà garantita la massima visibilità, contribuendo al rafforzamento del ruolo del Dipartimento come attore di rilievo nel panorama accademico nazionale e internazionale rispetto al settore primario.

• **Terza Missione e Impatto Sociale:**

In linea con il Piano Strategico di Ateneo, il Dipartimento si propone di sostenere il processo di trasferimento di tecnologie e conoscenze, insieme alla promozione della divulgazione di contenuti scientifici e culturali, a beneficio della struttura socio-economica territoriale. Questo obiettivo sarà perseguito attraverso il rafforzamento e la crescita di relazioni con una pluralità di attori, la promozione della sua missione civile ed educativa, nonché la valorizzazione delle

competenze scientifiche e delle infrastrutture a disposizione. In particolare, il DAFE mira a promuovere iniziative di impegno pubblico e sociale (*public engagement*), orientate alla sostenibilità ambientale, all'educazione alle differenze e alle questioni di genere, all'inclusione sociale e alla partecipazione attiva delle comunità locali.

Le politiche di qualità si propongono, inoltre, di rafforzare le sinergie tra ricerca e Terza Missione, integrando le attività dei centri di ricerca e dei laboratori. Questi spazi rappresentano un fondamentale supporto per la diffusione della conoscenza scientifica e l'interazione con il territorio.

Tutte queste attività saranno oggetto di un costante monitoraggio e valutazione, al fine di garantire un impatto concreto e misurabile sul territorio e sulle comunità coinvolte. Tale approccio integrato consente di creare un ponte tra la ricerca accademica e la società rendendo il Dipartimento un attore strategico nel miglioramento delle condizioni sociali, economiche e culturali del contesto locale.

• **Internazionalizzazione:** In linea con il Piano Strategico di Ateneo, le politiche di qualità mirano a declinare e valorizzare la dimensione internazionale che caratterizza il DAFE. Partendo proprio dalla vocazione internazionale dei settori di ricerca e delle discipline insegnate nei diversi corsi di studio, il Dipartimento punta a rafforzare due assi strategici fondamentali: l'attrattività internazionale (rivolta a docenti e studenti stranieri) e la mobilità di docenti e studenti in uscita. L'obiettivo è consolidare una presenza sempre più rilevante del Dipartimento nello scenario globale, promuovendo uno scambio culturale e accademico continuo.

Inoltre, il Dipartimento si propone di ampliare le collaborazioni internazionali con università e centri di ricerca di alto profilo, non solo per promuovere la mobilità, ma anche per creare progetti congiunti, di ricerca e didattica, aumentando così la visibilità internazionale. Verranno, infine, incentivati i percorsi formativi a doppio titolo e i programmi in lingua straniera, per aumentare l'attrattività per gli studenti internazionali e migliorare la competitività dei laureati sul mercato globale. Queste condizioni sono considerate elementi cruciali di crescita. L'accoglienza e la piena integrazione di studenti, docenti e ricercatori provenienti dall'estero rappresenteranno una delle future priorità del Dipartimento.

Il Piano Strategico del DAFE, valido per il periodo 2024-2026, è stato redatto alla luce di quanto riportato dal Piano Strategico d'Ateneo 2024–2026, approvato dal SA e dal CdA nell'Aprile 2024. Il Dipartimento concorre a promuovere lo sviluppo delle conoscenze e la crescita delle

persone e del territorio dell'intera Regione e dei territori limitrofi. Il Piano di Ateneo evidenzia anche la marcata vocazione all'agricoltura sostenibile e all'agroindustria di qualità del territorio regionale, e la sua ricchezza in risorse naturali. Inoltre gli obiettivi del Piano Strategico del Dipartimento sono coerenti con gli altri documenti di pianificazione dell'Ateneo, es. cruscotto della Didattica, Bilancio Integrato, SCHEDE SUA RD e CDS, Scheda Monitoraggio annuale, Rapporto Riesame della ricerca, ecc. In questi casi, oltre a garantire la coerenza con quanto avviene a livello centrale sono stati considerati il valore iniziale di riferimento e il confronto con i dati degli anni precedenti.

A tutto questo, il DAFE intende contribuire non solo come “presidio culturale ed elemento di qualificazione del territorio”, ma anche come volano di innovazione e di sviluppo economico e sociale, attraverso le proprie attività di formazione, di ricerca e di *network* tra gli attori coinvolti nei comparti della ricerca, dell'amministrazione e della produzione primaria, favorendo i processi di internazionalizzazione attraverso le proprie reti di ricerca.

La pianificazione dipartimentale, sia nella sua creazione che nel suo aggiornamento, deve necessariamente tenere conto del nuovo posizionamento del sistema universitario, come delineato nel Piano Strategico e nel Programma Triennale delle azioni dell'Ateneo, per quanto riguarda gli aspetti tecnico-politici e le responsabilità della struttura primaria.

Le azioni sono ispirate ai **principi presentati nel Piano Strategico d'Ateneo** (principio di Connessione e Semplificazione, di Qualità e Miglioramento Continuo, Appartenenza e Condivisione, Reticolarità, Impegno per la Sostenibilità, Trasparenza). Il Piano strategico ne traccia la visione di sviluppo della struttura primaria con la consapevolezza di rafforzare e consolidare la continuità dei saperi e delle esperienze maturate dagli afferenti al Dipartimento. Perseguendo tale obiettivo generale il Piano rappresenta la base comune per coordinare le attività didattiche, di ricerca e di terza missione, al fine di migliorare le *performance* della struttura primaria nell'alveo delle direttrici dettate dagli obiettivi della *mission* dell'Ateneo.

Risulta chiaro, nei processi evolutivi del sistema universitario, che si rende necessario ricalibrare soluzioni strutturali e progettuali, considerato che le condizioni e le esigenze possono variare rispetto al precedente documento di programmazione di Ateneo. Esempi, sostanziali, sono rappresentati da un preoccupante fenomeno di spopolamento che si traduce anche in una numerosità di giovani sempre più esigua, che viene solamente in piccola parte compensato dagli arrivi esteri. A questo è possibile aggiungere anche la crescente esigenza

delle comunità e del territorio in termini di cultura, salute, sostenibilità, sicurezza.

La sollecitazione a integrare e modificare gli obiettivi previsti in precedenza scaturisce dalla contingente situazione economica internazionale che ha riportato l'attenzione verso il settore primario che, nel contesto territoriale Lucano e di quello delle Regioni limitrofe, riveste un ruolo determinante dal punto di vista economico, sociale e culturale. Le problematiche legate alle produzioni agricole e alimentari, all'ambiente, alla gestione del territorio e alle energie rinnovabili sono strategiche in questo momento storico. La transizione energetica ed ecologica, tanto importante nel PNRR e nel PNR, determineranno la loro influenza sulla sempre più rapida evoluzione dei sistemi produttivi agro-ambientali-industriali. Il DAFE intende, per questo, affrontare la crescente velocità dello sviluppo delle innovazioni con il continuo aggiornamento delle tematiche di ricerca, della didattica offerta e delle attività di orientamento e di terza missione.

Alla luce delle suddette considerazioni, il miglioramento del posizionamento internazionale della ricerca svolta e della didattica erogata nel DAFE, mantenendo il respiro locale in sintonia con gli obiettivi dei programmi strategici Nazionali e Europei e, non in ultimo, valorizzando il capitale umano, con riferimento al personale docente e tecnico-amministrativo rappresenta il punto di arrivo nel medio periodo. Conoscenza, innovazione, sostenibilità, impatto sociale, sono le parole chiave che identificano la linea strategica del DAFE, il cui principale obiettivo è la produzione e condivisione di conoscenze nell'ambito delle Scienze Agrarie, Alimentari, Forestali ed Ambientali.

Risulta quindi indispensabile il consolidamento dei rapporti con gli *stakeholders*, con le aziende e con gli Enti pubblici poiché, mai come adesso, è necessario affrontare le sfide sulla competitività sfruttando la sinergia ricerca-conoscenza-mercato, favorendo il trasferimento tecnologico ed il *public engagement*. Nel DAFE la consapevolezza a tal riguardo è cresciuta in questi anni, per cui ciò che si è finora realizzato rappresenta solo l'avvio di una fase propedeutica per un ulteriore sviluppo. Inoltre, Il Dipartimento ha in animo di continuare, come in passato, a valorizzare le specifiche competenze di tutti i docenti, indipendentemente dalla tipologia di ricerca svolta (di base, sviluppo industriale, trasferimento tecnologico) riconoscendo il merito anche a tutte le professionalità, di ruolo e non, che operano nella struttura primaria.

Grande attenzione viene riservata alla qualità della didattica, attraverso azioni di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica da parte della Commissione Paritetica

Docenti Studenti. Nel DAFE i contenuti dei corsi ed il rapporto con la componente studentesca sono considerati prioritari. La discussione interna alla struttura su tale questione è stata avviata da tempo, partendo innanzitutto dall'analisi del contesto universitario e non, per analizzarne i trend evolutivi, la domanda di saperi e conoscenze che il territorio esprime e le opportunità di fornire risposte nel medio lungo-periodo.

L'auspicio è che si possa dare sempre più rilevanza e importanza all'incremento e al consolidamento della rete di rapporti con Atenei e Centri di Ricerca nazionali e internazionali.

## 1 DESCRIZIONE IN BREVE DEL DIPARTIMENTO

Il DAFE è di recente istituzione (Decreto Rettorale Rep. n. 280 del 10 maggio 2024) ed ha avviato le attività a Settembre 2024. Al termine del processo di riorganizzazione delle strutture primarie, nel DAFE sono confluite le competenze della Scuola SAFE e parte di quelle riconducibili all'Area CUN 07 presenti nelle strutture DICEM e DIS.

Il DAFE rappresenta un punto di riferimento per il settore agricolo, agroalimentare e forestale regionale, settore che rappresenta uno degli asset prioritari del sistema produttivo ed economico regionale (essendo la regione Basilicata una regione prettamente rurale).

Gli Organi di Governo del DAFE sono costituiti da:

- il Direttore;
- il Consiglio.

Gli altri Organi del Dipartimento

- il Consiglio di direzione;
- la Commissione paritetica docenti-studenti;
- i Consigli di Corso di studio;
- la Commissione ricerca;
- la Commissione didattica;

La struttura amministrativa della DAFE è articolata in tre uffici:

- Amministrazione e contabilità
- Didattica
- Ricerca e terza missione

### 1.1 Risorse umane

Al Dipartimento afferiscono n. 64 docenti (Tab.1) i cui Settori Scientifici Disciplinari (SSD) ricadono in 12 Gruppi Scientifico Disciplinari (GSD). Le unità di personale Tecnico-Amministrativo del DAFE sono invece riportate nella Tabella 2.

Tabella 1: Quadro riepilogativo della ripartizione del personale docente e ricercatore per settore e gruppo disciplinare.

<b>GSD</b>	<b>SSD 2024</b>	<b>SSD</b>	<b>P.O.</b>	<b>P. A.</b>	<b>R.U.</b>	<b>RTDa</b>	<b>RTDb</b>	<b>Totale</b>
07/AGRI-01	AGR/01-A	AGR/01	1	3	1			5
07/AGRI-02	AGRI-02/A	AGR/02	2	2			1	5
	AGRI-02/B	AGR/04		1				1
07/AGRI-03	AGRI-03/A	AGR/03	1	2		1	1	5
	AGRI-03/B	AGR/05	1	3		1		5
	AGRI-03/C	AGR/06		2				2
07/AGRI-06	AGRI-06/A	AGR/07		1	1			2
07/AGRI-04	AGRI-04/A	AGR/08		1			1	2
	AGRI-04/B	AGR/09	1	3		1	1	6
	AGRI-04/C	AGR/10	1	1	1			3
07/AGRI-05	AGRI-05/A	AGR/11		2		1		3
	AGRI-05/B	AGR/12		2		1		3
07/AGRI-06	AGRI-06/B	AGR/13		2		1	1	4
07/AGRI-07	AGRI-07/A	AGR/15		2		1		3
07/AGRI-08	AGRI-08/A	AGR/16	1	3				4
07/AGRI-09	AGRI-09/A	AGR/17	1	1				2
	AGRI-09/B	AGR/18		2				2
	AGRI-09/C	AGR/19		4		1		5
05/BIOS-01	BIOS-01/C	BIO/03					1	1
07/MVET-01	MVET-01/A	VET/01			1			1
<b>TOTALI</b>			<b>9</b>	<b>37</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>64</b>

Tabella 2: Personale Tecnico Amministrativo

<b>Tipologia</b>	<b>Numero</b>
Segretario di Dipartimento	1
Ufficio Amministrativo Contabile	5
Ufficio Didattica	3
Ufficio Ricerca e terza missione	2
Tecnici	16

## 1.2 Formazione

Per quanto riguarda l'area formazione, all'a.a. 2024/2025 afferiscono al Dipartimento 7 corsi di studio, 4 corsi di laurea triennale (Tecnologie Agrarie, Scienze Forestali e Ambientali,

Tecnologie Alimentari, Paesaggio, Ambiente e Verde Urbano) di cui PAVU è interdipartimentale e 3 corsi di laurea magistrale (Scienze e Tecnologie Agrarie, Scienze Forestali e Ambientali, Scienze e Tecnologie Alimentari).

L'offerta formativa del Dipartimento è completata dal Corso di Dottorato in "Scienze Agrarie, Forestali e degli Alimenti /Agricultural, Forest and Food Sciences (AFF)".

### **1.3 Ricerca**

Il Dipartimento è organizzato attualmente nelle seguenti Aree di Ricerca i cui dettagli sono accessibili al link <https://dafe.unibas.it/site/home/ricerca/aree.html>:

"Foreste e Legno"

"Bio-Ambientale"

"Sistemi Colturali e Difesa delle Piante"

"Scienze e Tecnologie Animali"

"Economia e Ingegneria"

"Scienze, Tecnologie e Biotecnologie Alimentari".

I rappresentanti delle Aree di Ricerca formano la Commissione di Ricerca del Dipartimento, che è coordinata da uno dei rappresentanti della stessa, il quale è membro del Consiglio di Direzione.

## 2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INFRASTRUTTURE

L'Area afferente alla gestione presidia le attività che riguardano i diversi aspetti legati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza organizzativa. Tali attività si sostanziano nella misurazione e valutazione della performance organizzativa, nel presidio del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Il ruolo del personale tecnico-amministrativo nel dipartimento è strategico per il funzionamento delle attività accademiche e amministrative poiché costituisce uno dei pilastri fondamentali per il successo complessivo delle attività svolte dalla struttura primaria. Le principali funzioni che è necessario vengano svolte dal PTA, nella gestione della struttura primaria, sulle quali si ritiene necessario porre l'attenzione sono le seguenti:

- a) **Supporto Amministrativo:** il ruolo del PTA è cruciale per le operazioni di gestione finanziaria delle risorse destinate alle attività di didattica, di ricerca e di terza missione è fondamentale. La gestione degli acquisti, delle collaborazioni professionali, degli assegni di ricerca e delle missioni, con tutte le attività connesse, sono determinati ai fini dell'operatività dei docenti afferenti alla struttura;
- b) **Gestione Finanziaria:** la gestione dei bilanci e delle risorse finanziarie del dipartimento, con il monitoraggio delle entrate e delle spese, nel rispetto delle norme e delle strategie generali dell'Ateneo;
- c) **Gestione delle Risorse Umane:** il PTA dell'amministrazione del dipartimento gestisce le risorse umane della struttura, supportando i processi di reclutamento, gestione del personale e sviluppo professionale. Il PTA deve assicurare, in collaborazione con l'ufficio delle risorse umane e concorsi dell'Ateneo, il rispetto e la collaborazione nel reclutamento dei docenti;
- d) **Assistenza agli Studenti:** la segreteria didattica fornisce supporto agli studenti per questioni amministrative, come iscrizioni, esami, trasferimenti e altre questioni relative al percorso accademico degli studenti e dei dottorandi in collaborazione con l'ufficio studenti e ufficio Post-Lauream dell'Ateneo;

- e) **Gestione della Logistica:** il PTA gestisce gli automezzi, garantendone il mantenimento funzionale e amministrativo;
- f) **Adempimenti per l'assicurazione della qualità:** il PTA assicura che tutte le attività del dipartimento siano conformi agli standard e alle normative dell'Università e degli organi accademici;
- g) **Supporto alla Ricerca:** il personale tecnico dei laboratori supporta attivamente le attività di ricerca dei docenti e dei ricercatori del dipartimento. Le attività includono l'utilizzo, la gestione e la manutenzione delle strumentazioni scientifiche, la gestione di materiale e reagenti necessarie all'attività di ricerca, la collaborazione nella raccolta di dati sperimentali;
- h) **Assistenza Didattica:** il PTA svolge un ruolo chiave nell'organizzazione e nell'esecuzione delle attività di laboratorio legate ai corsi universitari. Questo supporto è essenziale per garantire un ambiente di apprendimento efficace per gli studenti;
- i) **Manutenzione delle Attrezzature:** il personale tecnico gestisce e mantiene le attrezzature di laboratorio, assicurandosi che siano in buone condizioni di funzionamento. Questo contribuisce a garantire la sicurezza degli utenti e la qualità delle ricerche e degli esperimenti condotti;
- j) **Sicurezza:** il PTA si occupa della sicurezza nei laboratori, garantendo che siano adottate e rispettate le norme di sicurezza. Questo è particolarmente importante perché in molti dei laboratori si opera con sostanze chimiche o attrezzature complesse.

## 2.1 Analisi SWOT Area Gestione

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>Buona qualificazione complessiva del personale tecnico-amministrativo presente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Età media elevata del personale tecnico amministrativo in servizio</li> <li>Difficoltà nell'acquisizione di competenze nell'ambito della digitalizzazione per alcuni membri del personale tecnico-amministrativo</li> </ul>
Opportunità/potenzialità	Minacce/criticità
<ul style="list-style-type: none"> <li>Sinergie tra settori del Dipartimento e tra Dipartimenti e Centri</li> <li>Digitalizzazione della PA</li> <li>Aumento delle risorse per l'assunzione di nuovo personale tecnico-amministrativo da parte dell'Ateneo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Basso turn over personale tecnico amministrativo</li> <li>Riduzione dei finanziamenti</li> <li>Aumento delle attività per eccesso di burocrazia</li> <li>Basse possibilità di carriera per il personale T/A</li> <li>Inefficacia della formazione per la transizione digitale</li> </ul>

## 2.2 Obiettivi specifici e azioni programmate

Al momento della stesura del presente Piano, essendo ancora in atto il processo attuativo della riorganizzazione dipartimentale, e considerato che la competenza del personale Tecnico-Amministrativo è in capo alla Direzione Generale dell'Università, si rinvia l'individuazione di obiettivi specifici e azioni programmate nell'ambito di attività/ruoli incluso:

# carichi di lavoro

# formazione e riqualificazione

# ottimizzazione delle risorse umane

### **3 ANALISI DI CONTESTO E AMBITI DI ATTIVITA'**

Il presente Piano del DAFE include le politiche, gli obiettivi, le azioni indicatori riportati nel Documento Strategico di Ateneo, garantendo la congruenza tra le proprie politiche ed obiettivi con quelli dell'Ateneo. Il Piano accoglie i principi strategici richiamati dal Piano Strategico di Ateneo 2024-2026 (principio di Connessione e Semplificazione, di Qualità e Miglioramento Continuo, Appartenenza e Condivisione, Reticolarità, Trasparenza, Impegno per la Sostenibilità). Particolare enfasi viene posta sull'impegno per la sostenibilità al fine di concorrere alla promozione di politiche per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030, collaborando con attori locali per iniziative sostenibili a beneficio del territorio.

#### **3.1 Principio di Impegno per la sostenibilità**

In linea con il Piano Strategico di Ateneo, nell'ambito del principio della Sostenibilità, il DAFE si impegna a sostenere il progresso del proprio territorio, promuovendo non solo la cultura, ma anche azioni e politiche che contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030. Collaborando con attori locali per iniziative a favore della sostenibilità delle produzioni primarie e delle risorse naturali, il DAFE punta a trovare sempre il migliore equilibrio tra sviluppo, sostenibilità ambientale, benessere e qualità della vita. Ogni obiettivo strategico e operativo sarà orientato al raggiungimento di uno o più degli SDG fissati nell'Agenda.

Il DAFE è un attore di "Ricerca e innovazione" le cui attività e competenze riguardano le produzioni primarie, le trasformazioni agroalimentari sostenibili e le questioni ambientali, compresa la transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio ed efficiente sotto il profilo dell'uso delle risorse.

In conformità con l'Accordo di Parigi, l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, il Green Deal europeo e l'Agenda Territoriale 2030, il Dipartimento DAFE si impegna a recepire e applicare sul territorio le indicazioni politiche di questi documenti, promuovendo modelli di sviluppo sostenibile e circolare. Attraverso iniziative concrete, il Dipartimento traduce questi principi in azioni volte a favorire la transizione ecologica, la tutela della biodiversità, la riduzione dell'impatto ambientale e la valorizzazione delle risorse locali, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità a livello locale e globale. Le attività di cui sopra includono l'efficientamento dell'uso dei fattori della produzione, la riduzione della vulnerabilità

ambientale, la gestione degli scarti, la riduzione del processo di degrado del suolo, la gestione sostenibile delle risorse naturali e la salvaguardia della biodiversità. Inoltre, il DAFE ha acquisito esperienza in programmi volti a migliorare il Capitale Naturale contribuendo al rinnovamento delle pratiche agro-forestali e zootecniche. Il DAFE possiede le capacità necessarie per rispondere a queste sfide, contribuendo a ridurre al minimo gli sprechi, promuovendo la transizione a basse emissioni di carbonio verso un'economia con neutralità carbonica.

## 3.2 Il processo adottato

Il Presente Piano Strategico per ciascuna delle aree strategiche della Ricerca, Didattica e Terza Missione si articola nelle seguenti sezioni:

- (i) **analisi del contesto** interno ed esterno rappresenta una tappa fondamentale del processo di pianificazione; si fonda sulla raccolta dei documenti e delle informazioni relative alle varie aree strategiche;
- (ii) **analisi SWOT** predisposta a valle dell'analisi di contesto, ed evidenzia i punti di forza e di debolezza, oltre alle opportunità/potenzialità e minacce/criticità che potrebbero provenire in futuro dall'esterno o dalle mutate condizioni interne;
- (iii) **obiettivi ed azioni programmate** disegnate per il raggiungimento delle priorità individuate sfruttando le potenzialità ed i punti di forza.

### 3.3 Area strategica Ricerca

#### 3.3.1 Analisi di contesto

L'analisi della produzione scientifica del DAFE è stata condotta per il periodo 2021-2023 sulla base dei dati estratti da uno dei maggiori archivi della letteratura scientifica (Scopus, accesso 30.11.2024). Tale analisi si è basata sull'assunzione che la configurazione del personale docente e ricercatore del Dipartimento al 1° Novembre 2024 fosse già in forza negli anni del periodo considerato. La presente analisi della produzione scientifica del DAFE nei recenti anni ha esaminato anche gli aspetti qualitativi focalizzando i prodotti editi su *journal* e ricadenti nelle tipologie "Article", "Review", "Editorial", "Short Survey", e "Letter". A tal fine è stato impiegato il *ranking* delle riviste e specificatamente lo "SJR.Best.Quartile" disponibile per gli anni 2021-2023 (Scimago, accesso 30.11.2024).

In relazione alla valutazione dei prodotti della ricerca (VQR 2020-24) ed alla luce del "Documento sulle modalità di valutazione dei prodotti di ricerca Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area 7, Scienze Agrarie e Veterinarie (GEV07)" emanato il 31 Luglio 2024 da ANVUR, emerge che fra i parametri per la valutazione dei prodotti rientra la "fascia di citazione" della rivista. Le fasce di citazione definite sono: 0-10%, 10-35%, 35-60%, 60-80%, 80-100% della distribuzione mondiale delle citazioni medesime. Quindi identificano 5 fasce che prefigurano una suddivisione in quintili (ossia ogni 20%). Tale meccanismo differisce da quello legato alle distribuzioni in quartili (ossia ogni 25%, Q1, Q2, Q3, Q4). Tuttavia, ai fini del presente Piano si ritiene comunque utile adottare la categorizzazione in quartili.

I ricercatori del DAFE (64 fra docenti I e II fascia, RU, RTDb, RTDa) presentano una produzione scientifica complessiva di 326 prodotti indicizzati Scopus nell'anno 2023. Quindi, in media **ogni ricercatore DAFE è co-autore di ~5.1 prodotti indicizzati/anno**. Le Figure 1a e 1b evidenziano nel complesso un incremento della produzione scientifica complessiva nel periodo considerato.

Selezionando solo le tipologie di prodotti ricadenti nelle categorie "Article", "Review", "Editorial", "Short Survey", e "Letter" che includono quelle d'interesse per le procedure di VQR, nell'anno 2023 sono risultati 59/64 (58/64 nel 2022) ricercatore in possesso di almeno un prodotto ricadenti in tale categorie. Tali ricercatore "attivi" per l'anno 2023 hanno pubblicato **un totale di 286 prodotti selezionati** attestando la produzione scientifica media a **~ 4.7 prodotti/anno per ricercatore "attivo"** (Fig. 2a e 2b).

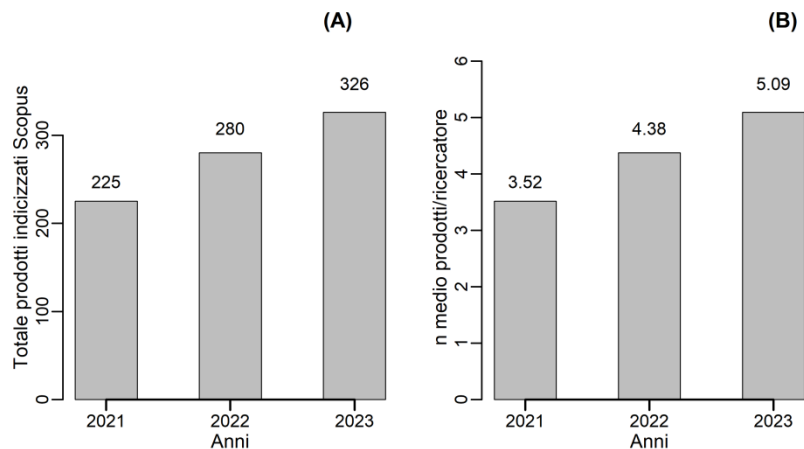


Figura 1 –numero totale dei prodotti pubblicati e indicizzati dalla banca dati Scopus nel periodo 2021-2023 per **(A)** Struttura e **(B)** per ricercatore.

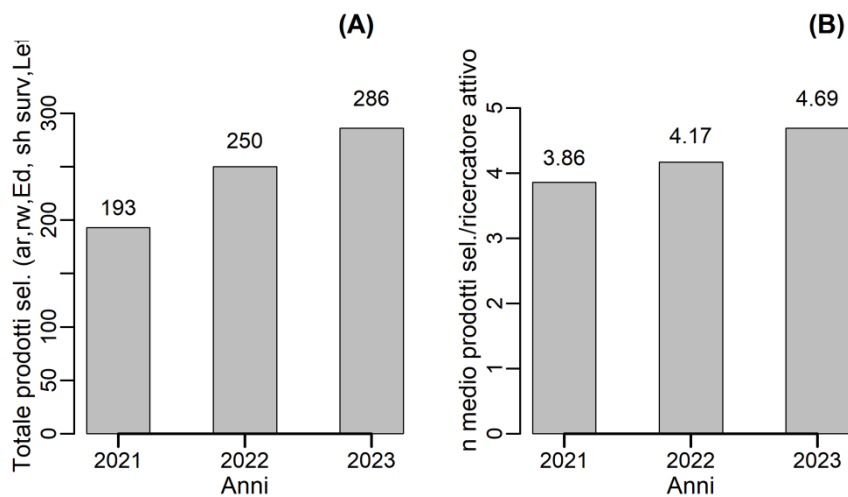


Figura 2 – **(A)** Totale del numero dei prodotti ricadenti nelle categorie *article (ar)*, *review (rw)*, *editorial (Ed)*, *short survey (sh surv)* e *letters (Let)* pubblicati dai ricercatori DAFE e indicizzati dalla banca dati Scopus nel periodo 2021-2023 e **(B)** relativo numero medio per ricercatore “attivo”. Per ricercatore “attivo” si intende un ricercatore che abbia pubblicato nell’anno considerato almeno un prodotto ricadente in una delle suddette categorie.

Emerge che la **produzione scientifica del DAFE è stata edita per circa 76% (2021), 89% (2022) e 88% (2023) in *journal*** ricadenti nelle suddette categorie selezionate e, conseguentemente, per il ~24%, 11%, 12% nelle rimanenti categorie "*Book Chapter*", "*Conference Paper*", "*Note*", "*Book*", e "*Book Series*".

In relazione al numero dei ricercatori non "attivi" per il 2022 e 2023, si sottolinea che questi incidono per circa il **7-9% sul totale dei ricercatori** e che si tratta per la maggior parte dei casi di neoassunti il cui profilo scientifico è da ritenersi in formazione. Le procedure di VQR potrebbero penalizzare i Dipartimenti con soggetti con zero prodotti conferibili. Tuttavia, dato che queste coprono un arco temporale di cinque anni, si ritiene che il dato sui ricercatori "non-attivi" non sia rilevante seppur meritevole di azioni di monitoraggio nel tempo.

Dal punto di vista della qualità dei prodotti espressa dal rank Scimago delle riviste, è risultato un andamento relativamente stabile e che mediamente nel periodo considerato sono stati pubblicati 151 prodotti delle categorie selezionate (Fig. 3A). Per i prodotti Q2 si è registrato un incremento fino a 113 prodotti nel 2023 (Fig. 3B). Dall'analisi risulta che il **~64% di tali prodotti è stato edito su riviste ricadenti nel quartile Q1** (Figg. 4).

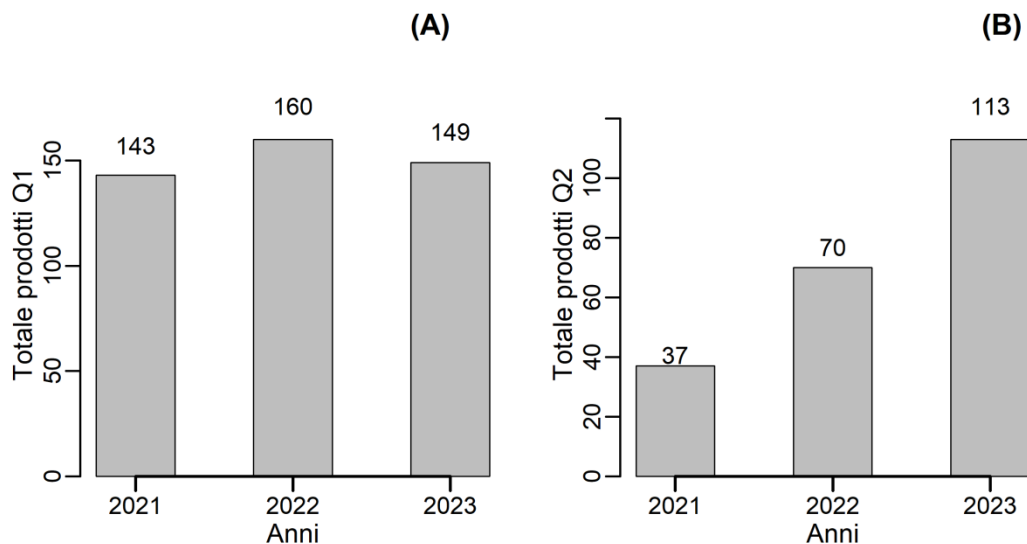


Figura 3 –Andamento del numero totale di prodotti pubblicati dai ricercatori DAFE in **(A)** riviste Q1 e Q2 **(B)**.

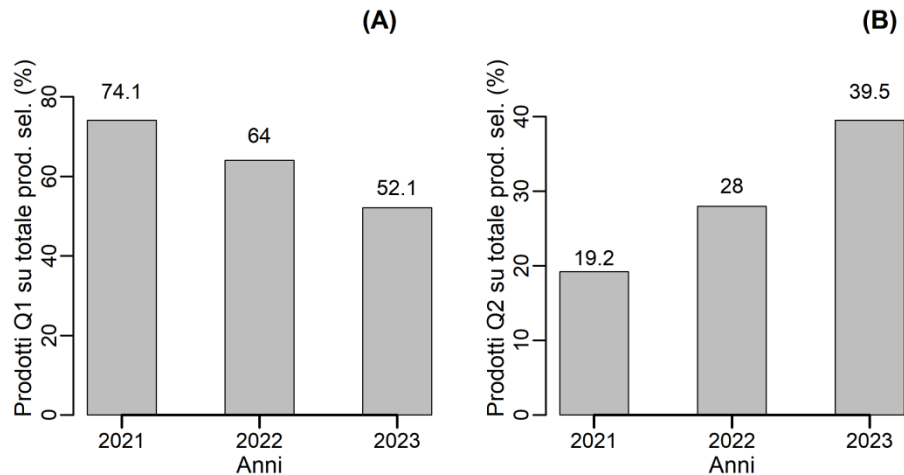


Figura 4 – Andamento dell'incidenza % rispetto al totale dei prodotti ricadenti nelle categorie *article*, *review*, *editorial*, *short survey* e *letters* pubblicati in riviste Q1 (A) e Q2 (B). relativa B).

Emerge, una flessione della quota percentuale dei prodotti Q1 nel periodo considerato imputabile, quantomeno in parte, al maggior numero totale di prodotti ed al relativamente stabile numero dei prodotti Q1. Inoltre, su tale flessione possono aver inciso anche i tempi necessari per il processo di sottomissione-pubblicazione stesso. Tuttavia, il DAFE attiverà una procedura di monitoraggio della quota di prodotti editi su riviste Q1 e, eventualmente, concerterà azioni fra i ricercatori e gli organi del Dipartimento (es. Commissione Ricerca) per incrementarla. Mettendo insieme le informazioni elaborate e considerando i docenti con almeno un prodotto categorizzato come "*Article*", "*Review*", "*Editorial*", "*Short Survey*", e "*Letter*", risulta che **nel periodo considerato e per ogni ricercatore sono stati pubblicati in media circa 2.5 prodotti (media 2021-2023) in riviste ricadenti nel rango Q1** (Fig. 5).

Il livello d'internazionalizzazione della ricerca è stato valutato anche considerando i Paesi di appartenenza degli autori delle pubblicazioni indicizzate. Quindi è stato estratto il numero di prodotti con almeno un coautore estero (Fig. 6).

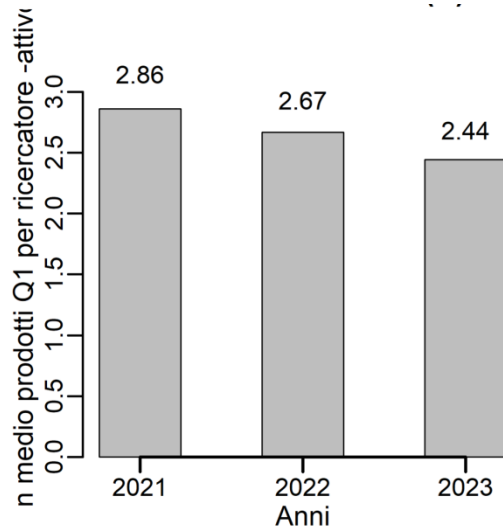


Figura 5 – Andamento del numero medio per ricercatore di prodotti pubblicati in riviste Q1 nel triennio esaminato

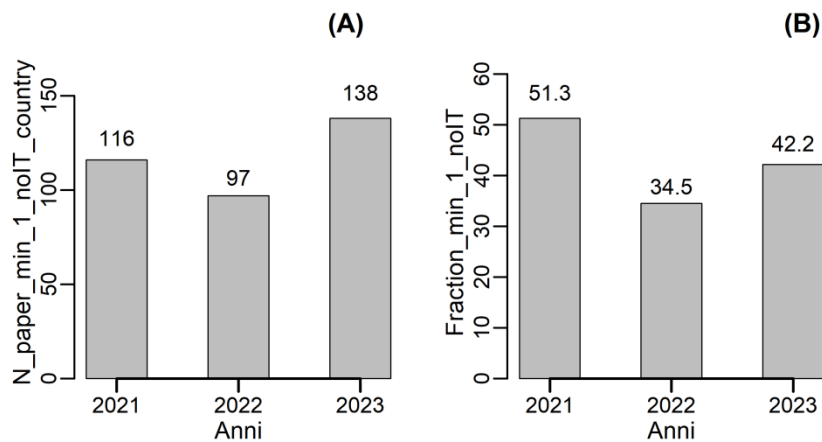


Figura 6 –(A) Andamento del numero totale di prodotti indicizzati Scopus nella cui authorship compare almeno un co-autore estero. In (B) la percentuale dei lavori partecipati da almeno un coautore ester rispetto al totale prodotti.

L'analisi della VQR 2015-2019 evidenzia importanti criticità nella qualità della produzione scientifica del quinquennio. In particolare si pone in evidenza come gli indicatori R1, R2 e R1\_2 abbiano un posizionamento con ampi margini di miglioramento (vedi tabb. 3, 4 e 5) rispetto allo scenario nazionale.

Tabella 3. Valutazione per area del Dipartimento. I parametri v e n rappresentano, rispettivamente, la valutazione complessiva dei prodotti attesi nell'area e il numero di prodotti attesi.

Area	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	voto medio (l=v/n)	R1	Pos. grad. compl.	# Num istituzioni compl.	Quartile	Pos. grad. Quartile	# Num istituzioni i quartile
7	71.9	100	0.72	0.95	37	54	4	19	28

L'indicatore l fornisce il voto medio dei prodotti attesi dell'Istituzione nell'area; l'indicatore R1 è relativo al profilo del personale permanente. Le colonne Pos. grad. compl. e Num. Istituzioni Compl. rappresentano, rispettivamente, la posizione del Dipartimento nella graduatoria di area e il numero complessivo di Dipartimenti nella categoria di riferimento dell'Istituzione. Viene inoltre indicato il quartile di riferimento, la posizione nel quartile e il numero di Dipartimenti nel quartile nella categoria di riferimento dell'Istituzione.

Tabella 4. Valutazione per area del Dipartimento. L'indicatore R2 è relativo al profilo del personale neo-assunto o che ha avuto un avanzamento di carriera.

Area	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	voto medio (l=v/n)	R2	Pos. grad. compl.	# Num istituzioni compl.	Quartile	Pos. grad. Quartile	# Num istituzioni i quartile
7	38.4	48	0.8	0.97	36	56	3	14	25

Le colonne Pos. grad. compl. e Num. Istituzioni Compl. rappresentano, rispettivamente, la posizione del Dipartimento nella graduatoria di area e il numero complessivo di Dipartimenti nella categoria di riferimento dell'Istituzione. Viene inoltre indicato il quartile di riferimento, la posizione nel quartile e il numero di Dipartimenti nel quartile nella categoria di riferimento dell'Istituzione.

Tabella 5. Valutazione per area dei Dipartimenti. L'indicatore R1\_2 è relativo al profilo di tutto il personale

Area	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	voto medio (l=v/n)	R1_2	Pos. grad. compl.	# sotto istituzioni compl.	Quartile	Pos. grad. Quartile	# sotto istituzioni i quartile
7	110.3	148	0.75	0.94	50	67	4	28	35

Tale posizionamento è essenzialmente determinato, come è possibile evincere dalla Tab. 6, dalla collocazione dei prodotti editoriali; di questi solamente 1/5 risultano rientrare in fascia A. I dati della VQR 2015-2019 impongono una riflessione che dovrà essere svolta negli organi di Dipartimento. Si

ritiene comunque che le iniziative previste nel piano strategico possano in qualche modo contribuire a rafforzare la produzione scientifica di qualità dei singoli, oltre che la possibilità di risalire all'interno del posizionamento nazionale.

Tabella 6 – Sintesi dell'esito dell'esercizio VQR 2015-2019 relativa a somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRD1.).

Dipartimento	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	Valutazione media ( $I=v/n$ )	(n/N) x 100	R (profilo a)	Pos. grad. compl.	Num. istituzioni compl.	Quartile dimensionale	Pos. grad. quartile dimensionale	Num. istituzioni quartile dimensionale	% Prodotti A	% Prodotti B	% Prodotti C	% Prodotti D	% Prodotti E	IRD1x100
Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali	71,9	100	0,72	2,16	0,95	37	54	4	19	28	21	44	29	6	0	2,04

Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Istituzione nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile dimensionale di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di dipartimenti all'interno del quartile dimensionale e sul numero complessivo di dipartimenti che hanno presentato almeno 10 prodotti nell'Area. L'indicatore R indica la valutazione media del Dipartimento rispetto alla valutazione media dei Dipartimenti dell'Area (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva del Dipartimento ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai ricercatori afferenti al dipartimento. "(n/N) x 100" rappresenta la percentuale dei prodotti attesi del Dipartimento rispetto ai prodotti attesi dell'Area (N: numero prodotti attesi dell'Area; n: numero prodotti attesi del Dipartimento). L'indicatore IRD1 è definito come rapporto tra il punteggio complessivo raggiunto da un dipartimento in una data Area e il punteggio complessivo dell'Area stessa, calcolato per il profilo dei ricercatori permanenti. Come disposto dal bando, la tabella non include i Dipartimenti con meno di 10 prodotti attesi nell'Area.

La ricerca scientifica è prevista sia con la collaborazione di istituzioni di ricerca in ambito internazionale, nazionale e locale, sia attraverso percorsi partecipati con stakeholders privati, con gli enti e con i decisori politici. Gli ambiti principali di ricerca del DAFE (essendo il DAFE di nuova istituzione, tutti i successivi riferimenti sono ascrivibili alle attività condotte dalla SAFE e dai docenti dell'Area 07 che partecipano al nuovo progetto del DAFE) sono quelli relativi a: Salute globale, Bioeconomia, Produzioni sostenibili, Gestione, protezione e valorizzazione delle risorse naturali, Tecnologie digitali ed abilitanti, Biodiversità, Paesaggio rurale e urbano, Impronta ambientale e climatica, Filiere per la produzione di materie prime naturali ed energia, Benessere animale, Trasformazione e qualità, Promozione del territorio rurale e delle sue produzioni, Sistemi Alimentari, Sicurezza Alimentare.

Il Dipartimento promuove **la partecipazione a Joint Research Unit** (gruppo di lavoro stabile basato su un accordo di collaborazione e riconosciuto dal Governo di un Paese) che raccoglie

raccoglie partner per favorire la realizzazione di progetti in una determinata area di ricerca. Questo è strategico in linea con l'iniziativa della Commissione Europea che accoglie con favore l'utilizzo delle JRU come modalità privilegiata per la presentazione unitaria di progetti che vedono coinvolti più attori nazionali (vedi iniziativa ESFRI <http://ec.europa.eu/research/esfri>).

Attualmente il Dipartimento vede unità di personale impegnate nelle seguenti JRU:

# **PHEN-ITALY**, è il nodo italiano di "European Infrastructure for multi-scale Plant Phenomics and Simulation for Food Security in a Changing Climate" EMPHASIS, e promuove, coordina e facilita la partecipazione della comunità scientifica nazionale alla ricerca sul Plant Phenotyping e il ritorno degli investimenti del nostro Paese, anche attraverso il coinvolgimento di rilevanti portatori di interesse. Il Plant Phenotyping sviluppa opportune metodologie di misura e monitoraggio delle piante in grado di produrre in modo rapido e preciso un gran numero di informazioni di dettaglio sulla struttura e sulla funzionalità dei fenotipi delle piante (<https://www.phen-italy.it/>);

# **"MIRRI-IT"** è il nodo italiano della Infrastruttura di Ricerca Europea MIRRI (Microbial Resource Research Infrastructure; <https://www.mirri-it.it>), creata nel 2012 per la valorizzazione, la tutela e lo sfruttamento delle risorse microbiche e della biodiversità. L'Infrastruttura MIRRI, inoltre, è stata attualmente inserita dalla Commissione Europea nel Landscape ERIC (European Research Infrastructure Consortium; [https://research-and-innovation.ec.europa.eu/strategy/strategy-2020-2024/our-digital-future/european-research-infrastructures/eric/eric-landscape\\_en](https://research-and-innovation.ec.europa.eu/strategy/strategy-2020-2024/our-digital-future/european-research-infrastructures/eric/eric-landscape_en)).

Il Dipartimento DAFE è attualmente partner del Progetto "Strengthening the MIRRI Italian Research Infrastructure for Sustainable Bioscience and Bioeconomy" – SUS-MIRRI.IT (codice IR0000005), presentato nell'ambito del bando PNRR – "Rafforzamento e creazione di Infrastrutture di Ricerca", Missione 4, "Istruzione e Ricerca" - Componente 2, "Dalla ricerca all'impresa" - Linea di investimento 3.1, "Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione", finanziato on Decreto Direttoriale n. 101 del 16-6-2022, Ministero dell'Università e Ricerca (01/11/2022 – 30/10/2025).

### 3.3.2 Istituzione delle Unità di Ricerca

Al fine di promuovere le attività di ricerca, in coerenza con lo Statuto di Ateneo e del

Regolamento di Funzionamento del Dipartimento, viene promossa l'istituzione di Unità di Ricerca su entrambe le sedi del DAFE, che raggruppano in modo trasversale gli interessi scientifici di più discipline. Queste unità di ricerca fungeranno da piattaforme collaborative per incentivare la produzione di conoscenza innovativa e interdisciplinare. Ciascuna area è costituita da gruppi di lavoro multidisciplinari, impegnati in progetti che spaziano dalla sostenibilità ambientale all'innovazione agroalimentare, passando per la gestione forestale. Le Unità di Ricerca non solo favoriscono una maggiore integrazione tra i docenti e ricercatori delle diverse Unità, ma faciliteranno anche l'accesso a finanziamenti nazionali ed europei, grazie anche all'integrazione e alla condivisione di risorse e competenze. Lo scopo finale è quello di accrescere la competitività internazionale del Dipartimento, favorendo la creazione di nuove sinergie scientifiche e rafforzando il ruolo di Ateneo come centro di eccellenza accademica.

### 3.3.3 Analisi SWOT Area strategica Ricerca

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Buona qualità della ricerca e della produzione scientifica</li> <li>• Partecipazione a progetti con altri enti/università anche internazionali</li> <li>• Capacità di attrazione fondi</li> <li>• Linee di ricerca multidisciplinari e ben articolate nei vari SSD.</li> <li>• Presenza di laboratori di ricerca e di attrezzatura per rilevazioni in campo</li> <li>• Direzione e/o partecipazione di docenti a comitati editoriali di Riviste internazionali e nazionali.</li> <li>• Presenza consolidata di un Dottorato di ricerca e di un Dottorato di Interesse nazionale</li> <li>• Mobilità internazionale dei dottorandi</li> <li>• Costante presenza di borse di Dottorato finanziate/co-finanziate da soggetti esterni.</li> <li>• Forte legame con aziende del settore agro-forestale e del comparto agro-industriale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridotte attività interdisciplinari fra le aree tematiche presenti nel Dipartimento</li> <li>• Scarsa mobilità internazionale dei ricercatori e docenti in uscita (outgoing) e in entrata (incoming)</li> <li>• Numerosità del personale TA per la gestione dei progetti di ricerca nazionali e internazionali</li> <li>• Difficoltà nella partecipazione/incisività in proposte progettuali competitive</li> <li>• Laboratori di ricerca con parziale duplicazione di competenze e/o frammentati</li> <li>• Mancanza di supporto per la ricognizione e predisposizione di progetti da candidare a bandi e programmi di ricerca (scouting)</li> <li>• Ridotta attrattività delle posizioni per Dottorandi</li> </ul>
Opportunità/potenzialità	Minacce/criticità
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Orientamento delle politiche Europee verso priorità ambientali e di sostenibilità del sistema</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Decremento numerosità personale TA</li> <li>• Aumento del livello di burocratizzazione delle</li> </ul>

<p>agri-food e delle risorse forestali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di organizzare Unità di Ricerca</li> <li>• Disponibilità di fondi di ricerca finanziata tramite bandi competitivi regionali, nazionali e internazionali</li> <li>• Presenza su territorio regionale di enti e Agenzie di ricerca (es., CNR, ENEA, ALSIA).</li> <li>• Esternalizzazione del supporto delle attività di rendicontazione e gestione progetti di ricerca</li> <li>• Partecipazione a JRU</li> </ul>	<p>rendicontazioni scientifiche dei progetti di ricerca</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Termine dei piani straordinari per il reclutamento</li> <li>• Fine dei fondi PNRR</li> </ul>
--	---

### 3.3.4 Obiettivi specifici e azioni programmate

Obiettivo	Attività e iniziative programmate	Indicatore	Target
<p>Consolidare la produttività scientifica e rafforzare la qualità della ricerca</p>	<p><b>1. Migliorare la qualità e la collocazione delle pubblicazioni scientifiche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitorare la qualità delle pubblicazioni scientifiche dei docenti e ricercatori del DAFE, con particolare riferimento agli articoli pubblicati su riviste Q1 indicizzate ISI e/o Scopus, o di fascia A</li> <li>• Condividere i risultati del monitoraggio con i docenti del DAFE e indagare le eventuali cause di performance qualitativa inferiore</li> </ul>	<p>n. medio per docente prodotti indicizzati WOS/Scopus</p>	<p><u>n. medio prodotti</u> iniziale 2024: 326 finale 2026: <b>+1-2%</b></p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitorare la qualità delle pubblicazioni scientifiche dei docenti e ricercatori del DAFE, con particolare riferimento agli articoli pubblicati su riviste Q1 indicizzate ISI e/o Scopus, o di fascia A</li> <li>• Condividere i risultati del monitoraggio con i docenti del DAFE e indagare le eventuali cause di performance qualitativa inferiore</li> </ul>	<p>% pubblicazioni ("Article", "Review", "Editorial", "Short Survey", e "Letter") in riviste Q1 sul totale produzione</p>	<p><u>% prodotti Q1</u> iniziale 2024: 52.1% finale 2026: <b>+1-2%</b></p>
	<p><b>2. Ridurre numero docenti inattivi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitorare il numero dei docenti inattivi</li> <li>• Verificare le motivazioni e le cause di inattività attraverso consultazioni con i docenti interessati</li> </ul>	<p>n. monitoraggio numero docenti inattivi</p>	<p><u>n. inattivi</u> iniziale 2024: 5 finale 2026: <b>0-3</b></p>
	<p><b>3. Aumentare la qualità scientifica del personale di nuovo reclutamento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitorare la qualità delle pubblicazioni scientifiche dei docenti reclutati</li> <li>• Verificare le motivazioni e le cause di eventuali periodi di inattività con i docenti reclutati</li> </ul>	<p>n. monitoraggio produzione scientifica totale su banche dati indicizzate</p>	<p><u>n. prodotti/anno</u> iniziale 2024: <b>326</b> finale 2026: <b>+2-4%</b></p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condividere le informazioni e i risultati con i docenti del DAFE</li> </ul>	<p>n. incontri con docenti</p>	<p>iniziale 2024: <b>0</b> finale 2026: <b>2</b></p>
<p><b>4. Aumentare le collaborazioni con istituzioni di ricerca straniere</b></p>	<p>% prodotti con almeno un co-autore estero</p>	<p><u>Iniziale 2024: 42.2%</u> <u>Finale 2026: +5-10%</u></p>	

	• Monitorare la presenza di autori stranieri nell'authorship dei prodotti scientifici		
Consolidare/migliorare la capacità di attrazione fondi su progetti di ricerca	<p><b>5. Aumentare la partecipazione a bandi locali, nazionali ed internazionali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio partecipazione a bandi</li> <li>- Assicurare interazione con Ufficio Ricerca (Ateneo, Dipartimento) e Commissione Ricerca</li> </ul>	<p>n. di progetti sottomessi a valutazione</p> <p>rapporto progetti vinti rispetto a presentati</p>	

### 3.4 Area strategica Didattica

#### 3.4.1 Analisi di contesto

Per quanto riguarda i dati registrati dai CdS che costituiscono l'offerta formativa del DAFE di seguito si riportano l'andamento dei principali indicatori in conformità con quanto indicato dalle linee guida di Ateneo per la stesura dei piani strategici. I dati, indicati nelle tabelle (da Tab. 7 a Tab. 16) riportate di seguito, sono riferiti ai seguenti indicatori:

iC00a:	Avvii di carriera al primo anno
iC00d:	Iscritti
iC02:	Percentuale di laureati entro la durata normale del corso
iC02BIS:	Percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso
iC06:	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L)
iC24:	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1anni
iC19BIS:	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata
iC19TER:	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata
iC25:	Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS
iC10BIS:	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti

Tabella 7. Offerta formativa del DAFE: immatricolati

iC00a	DAFE			Area Geografica - Sud			Italia		
	2021/22	2022/23	2023/24	2021/22	2022/23	2023/24	2021/22	2022/23	2023/24
Scienze Forestali e Ambientali – L-25	18	22	15	59,2	46,5	44,0	65,6	54,1	49,3
Tecnologie Agrarie – L-25	34	24	18	59,2	46,5	44,0	65,6	54,1	49,3
Tecnologie Alimentari – L-26	26	20	22	64	50	57	64	58	62
Scienze e Tecnologie Agrarie – LM-69	16	21	11	28,5	23,4	22,5	33,4	28	25,7
Scienze e Tecnologie Alimentari – LM-70	12	13	15	30,7	25,4	21,4	39,4	32,4	32,2
Scienze Forestali e Ambientali – LM-73	12	6	6	8,1	6,6	6,9	18,0	16,5	17,6

Tabella 8. Offerta formativa: iscritti

iC00d	DAFE			Area Geografica - Sud			Italia		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Scienze Forestali e Ambientali – L-25	82	79	75	200	174	150	219	195	176
Tecnologie Agrarie – L-25	149	132	111	200	174	150	219	195	176
Tecnologie Alimentari – L-26	153	122	108	220	177	170	243	210	199
Scienze e Tecnologie Agrarie – LM-69	46	50	44	77	70	59	89	77	66
Scienze e Tecnologie Alimentari – LM-70	30	35	35	76	69	59	91	83	73
Scienze Forestali e Ambientali – LM-73	34	26	19	23	21	21	51	47	47

Tabella 9. Offerta formativa: % di laureati entro la durata normale del corso

iC02	DAFE			Area Geografica - Sud			Italia		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Scienze Forestali e Ambientali – L-25	11,1	25	0	44,2	39,1	37,4	49,7	47,1	46,6
Tecnologie Agrarie – L-25	31,6	20,8	27,8	44,2	39,1	37,4	49,7	47,1	46,6
Tecnologie Alimentari – L-26	26,7	16,7	20,0	35,8	40,6	37,3	49,4	49,6	46,9
Scienze e Tecnologie Agrarie – LM-69	50	25	38,5	72,1	68,4	63,9	74,3	68,8	66,3
Scienze e Tecnologie Alimentari – LM-70	61,1	36,4	100	69,5	67,7	68,6	78,4	75,8	76,1
Scienze Forestali e Ambientali – LM-73	83,3	33,3	42,9	76,8	72,1	54,8	65,2	62,7	54,6

Tabella 10. Offerta formativa: % di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso

iC02BIS	DAFE			Area Geografica - Sud			Italia		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Scienze Forestali e Ambientali – L-25	22,2	25	33,3	68,1	64,2	63,2	74,1	72,6	71,1
Tecnologie Agrarie – L-25	63,2	50	38,9	68,1	64,2	63,2	74,1	72,6	71,1
Tecnologie Alimentari – L-26	40,0	41,7	50,0	58,1	64,5	65,7	71,8	73,9	72,2
Scienze e Tecnologie Agrarie – LM-69	75	87,5	100	93,8	91,6	87,2	94,2	92,6	89,7
Scienze e Tecnologie Alimentari – LM-70	88,9	72,7	100	91,8	89,8	90,9	95,2	94	94
Scienze Forestali e Ambientali – LM-73	55,6	100	81,8	21,1	15,2	18,8	40,2	41,5	46,6

Tabella 11. Offerta formativa: Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) e a tre anni dal titolo (LM)

iC06 (L) iC07 (LM)	DAFE			Area Geografica - Sud			Italia		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Scienze Forestali e Ambientali – L-25	15,4	11,1	62,5	24	26,5	29,6	36	39	37,5
Tecnologie Agrarie – L-25	27,88	25	25	21,4	24	28	33,7	37	35,4
Tecnologie Alimentari – L-26	14,0	41,7	11,8	22,2	26,5	21,7	34,7	36,7	37,8
Scienze e Tecnologie Agrarie – LM-69	66,7	75	87,5	83,2	78,8	84,9	86,8	85,7	87,4
Scienze e Tecnologie Alimentari – LM-70	50	75	87,5	74,1	76,3	78,4	85,3	86,3	86,3
Scienze Forestali e Ambientali – LM-73	55,6	100	81,8	66,7	67,9	85,7	81	82,2	83,1

Tabella 12. Offerta formativa: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1anni

iC24	DAFE			Area Geografica - Sud			Italia		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Scienze Forestali e Ambientali – L-25	52	53,3	81,8	39,8	46,8	50,3	35,7	37,9	44,6
Tecnologie Agrarie – L-25									
Tecnologie Alimentari – L-26	48,7	40,0	70,4	43,6	46,7	51,6	38,0	39,4	42,6
Scienze e Tecnologie Agrarie – LM-69									
Scienze e Tecnologie Alimentari – LM-70	0	11,1	0	7,4	8,0	15,5	6,3	7,1	9,5
Scienze Forestali e Ambientali – LM-73	0	0	0	3,2	13,6	21,4	8,4	7,5	16

Tabella 13. Offerta formativa: Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata

iC19BIS	DAFE			Area Geografica - Sud			Italia		
	2021	2022	2022	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Scienze Forestali e Ambientali – L-25	96,2	84	86,2	86,6	85,7	81,3	83,4	82,6	80,5
Tecnologie Agrarie – L-25	89,6	88,7	89	86,6	85,7	81,3	83,4	82,6	80,5
Tecnologie Alimentari – L-26	64,9	70,8	86,1	80,0	83,0	82,9	77,00	78,8	80,6
Scienze e Tecnologie Agrarie – LM-69	92,4	92,2	94	89,8	91	90,5	88,5	87	83,6
Scienze e Tecnologie Alimentari – LM-70	80,8	81,6	80,6	84,8	84,6	83,2	79,6	80,4	79,7
Sci. For. e Amb. – LM-73	95,6	98,4	100	93,2	95,7	90,8	90,6	92,5	90,6

Tabella 14. Offerta formativa: Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata

iC19TER	DAFE			Area Geografica - Sud			Italia		
	2021	2022	2022	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Scienze Forestali e Ambientali – L-25	96,2	84	90,1	91,9	93,3	91,7	88,5	88,7	88,9
Tecnologie Agrarie – L-25	89,6	89,7	92,7	91,9	93,3	91,7	88,5	88,7	88,9
Tecnologie Alimentari – L-26	68,6	84,3	96,1	85,5	90,4	89,6	83,3	85,9	87,8
Scienze e Tecnologie Agrarie – LM-69	92,4	92,2	94	94,1	95,3	95,5	92,9	92,7	89,9
Scienze e Tecnologie Alimentari – LM-70	93,1	88,8	87,4	91,5	92,4	89,7	85,9	87,2	87,5
Scienze Forestali e Ambientali – LM-73	95,6	98,4	100	93,2	95,7	90,8	90,6	92,5	90,6

Tabella 15. Offerta formativa: % di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS

iC25	DAFE			Area Geografica - Sud			Italia		
	2021	2022	2022	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Scienze Forestali e Ambientali – L-25	92,3	88,9	85,7	92,4	94,7	94,4	92,1	91,6	92,6
Tecnologie Agrarie – L-25	31,3	100	95,8	92,4	94,7	94,4	92,1	91,6	92,6
Tecnologie Alimentari – L-26	91,7	91,3	95,00	92,0	91,9	92,4	92,2	91,9	91,9
Scienze e Tecnologie Agrarie – LM-69	100	100	100	94,9	94,2	93,4	90,7	91,8	90,7
Scienze e Tecnologie Alimentari – LM-70	100	90,9	100	91,8	92,8	92,9	91,5	91,5	91,6
Scienze Forestali e Ambientali – LM-73	75	87,5	100	84,6	87,7	97,4	88	90,7	92

Tabella 16. Offerta formativa: % di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti

iC10BIS	DAFE	Area Geografica - Sud	Italia
---------	------	-----------------------	--------

	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Scienze Forestali e Ambientali – L-25	0	0	0	7	13,4	13,2	5	8,7	9,6
Tecnologie Agrarie – L-25	0	27,1	17	7	13,4	13,2	5	8,7	9,6
Tecnologie Alimentari – L-26	0	24,6	10,3	2,2	7,8	7,9	2,2	7,7	8,7
Scienze e Tecnologie Agrarie – LM-69	0	0	0	11,8	19,8	29,2	14,7	30,2	32,3
Scienze e Tecnologie Alimentari – LM-70	0	30,3	0	28,6	20,6	32,8	26,1	36,2	74,5
Scienze Forestali e Ambientali – LM-73	22,1	19,03	0	2,5	56,5	11,5	31,5	54,4	69,5

Da un'analisi dei dati riportati nelle tabelle, si evince qualche criticità rispetto alla numerosità di immatricolati ed iscritti; ritardi nel perseguimento della laurea, evidente soprattutto per le Lauree Triennali; criticità sugli eccessivi abbandoni nelle triennali ed una scarsa propensione a svolgere parte del percorso di studio all'estero. Di contro, evidenze positive si riscontrano in percentuali di abbandono pressoché nulle nelle lauree magistrali, un'alta soddisfazione generale degli studenti verso il CdS di appartenenza. Per far fronte a queste criticità e contestualmente consolidare le positività, l'offerta didattica del Dipartimento vuole essere sempre più basata sulla formazione interdisciplinare, con l'interazione fra i saperi dei settori ERC LS, PE, HS. Gli obiettivi includono la costituzione, il consolidamento ed il rinnovamento delle competenze delle figure in uscita richieste dal mercato del lavoro. La missione didattica è orientata alla formazione di figure in grado di comprendere, progettare, gestire, comunicare e valutare le azioni concernenti i sistemi agricoli, ambientali, forestali, alimentari ed alle relative filiere in un contesto di transizione ecologica. Tra gli obiettivi formativi principali sono inclusi: conoscenze e competenze che garantiscano una visione completa dei sistemi ambientali, agricoli, zootecnici, forestali, alimentari, relativi al verde urbano e al paesaggio, delle problematiche relative alle risorse acqua, colture, suolo, biodiversità, clima, ai saperi e alle attività antropiche per la loro gestione, produzione sostenibile e qualità.

L'offerta didattica del DAFE tiene conto delle nuove competenze delle figure in uscita e degli approcci interdisciplinari, anche mediante iniziative mirate al potenziamento del sistema di acquisizione di competenze trasversali mediante certificazione digitale dei percorsi di studi in Unibas (open badge) e della formazione post-lauream.

I percorsi formativi di riferimento comprendono quelli delle scienze relative all'ambiente ed alla

gestione delle risorse forestali, e la formazione dell'agronomo e del tecnologo alimentare, alla luce del ruolo che queste figure rivestono nel quadro del piano nazionale della ricerca, dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite, e delle politiche e strategie europee. La sinergia fra le diverse discipline incluse in questo percorso formativo già multidisciplinare nella sua concezione classica verrà perciò declinata in vista delle competenze su innovazione e sostenibilità richieste dal contesto in ambito rurale e urbano. L'importanza di tale offerta didattica si basa sull'unicità e centralità delle competenze di tali figure per la transizione ecologica sulle tematiche rurali, agroalimentari, della gestione del suolo, della pianta, delle specie zootecniche, del verde e dell'ambiente anche in ambito urbano.

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso una didattica di qualità, basata sulla continua osmosi fra attività teoriche ed applicate grazie all'uso di laboratori didattici, scientifici ed informatici, visite in azienda, incontri con stakeholders e scambi internazionali.

In tutti i corsi di studio è fortemente auspicato un processo di revisione alla luce delle nuove esigenze formative.

L'offerta formativa attuale del DAFE comprende quattro corsi di studi triennali, tre corsi di studi magistrali (di cui uno internazionale), un Master di I Livello e un Dottorato di Ricerca. Complessivamente, è volta a offrire agli studenti la possibilità di orientare la propria preparazione e di specializzarsi in varie aree della produzione e della trasformazione agraria e agroalimentare, delle scienze relativamente alla gestione delle foreste e, più in generale, delle aree naturali.

### **Con riferimento all'aa 2024-25, i corsi previsti sono i seguenti:**

#### Lauree Triennali

1. Laurea Triennale in Scienze Agrarie (CL25);
2. Laurea Triennale in Scienze Forestali e Ambientali (CL25);
3. Laurea Triennale in Tecnologie Alimentari (CL26);
4. Laurea Triennale in Paesaggio, Ambiente e Verde Urbano (PAVU) (CL21)

#### Lauree Magistrali

1. Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie (LM69);
2. Laurea Magistrale in Scienze Forestali e Ambientali (LM73);
3. Laurea Magistrale in Scienze e tecnologie Alimentari (LM70).

Dall'AA 2018/19, il Corso di Laurea Magistrale in Scienze e tecnologie Alimentari (LM70) ha avviato il processo di internazionalizzazione del Corso di Studio, mediante un accordo con l'Università dell'Extremadura (Spagna).

### Master

Per l'aa 2024-25 è stato attivato il Master di I Livello in Agricoltura di Precisione

Con riferimento alla didattica, con lo scopo di erogare sempre una didattica più all'avanguardia, è opportuno sottolineare che il DAFE gestisce direttamente ed utilizza nell'attività didattica erogata, oltre che le aule opportunamente attrezzate con pc, videoproiettore/monitor LCD, internet, numerosi laboratori didattici ed è proprietario delle licenze dei software utilizzati in essi.

In ogni caso, il DAFE rivedrà la programmazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2025/2026 anche alla luce della necessità di eventualmente adeguare gli ordinamenti didattici di tutti i Corsi di Studio a quanto previsto dai DD.MM. n. 1648 e n. 1649 del 19 dicembre 2023.

### **3.4.2 Orientamento, ingresso, accoglienza e pari opportunità**

L'attività di orientamento rappresenta un obiettivo strategico del DAFE per migliorare il tasso di iscrizioni degli studenti che negli ultimi anni, come nella maggior parte degli atenei del Sud, ha subito una forte riduzione legata sia al calo delle nascite che alla tendenza degli studenti a "migrare" verso atenei del Centro-Nord. La tendenza delle immatricolazioni desta preoccupazione, anche in considerazione della maggiore attenzione posta dagli atenei sugli indicatori per il monitoraggio della qualità dell'offerta formativa dei corsi di laurea / laurea magistrale e, in particolare, sul costo standard studente per le ricadute che tale indicatore ha sul Fondo di Finanziamento Ordinario.

Le attività di orientamento del DAFE vengono svolte in forte sinergia con il Centro di Ateneo Orientamento Studenti (C.A.O.S.) che collabora con tutte le strutture interne all'Università della Basilicata e con l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (ARDSU) per potenziare e coordinare l'offerta di servizi di orientamento universitario.

Dal 2021, con riferimento ai singoli CdS sono state istituite delle Commissioni di Orientamento ad hoc, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente le attività rispetto a quelle già svolte in collaborazione con il CAOS. Molteplici le iniziative realizzate sia da remoto che in presenza nei

vari Istituti scolastici presenti sul territorio, pubblicizzate anche attraverso l'impiego dei social network più utilizzati dalle nuove generazioni. Le campagne di sensibilizzazione riguardo le tante tematiche proposte nell'ambito dei corsi di studio hanno focalizzato l'attenzione sulla complessità degli Ambienti Agro-Forestali, sugli approcci scientifici e sulle metodologie di monitoraggio e di analisi per la gestione e la tutela degli Ecosistemi Agro-Forestali nonché sull'importanza della produzione di cibo di qualità per la salute umana. Altri temi di interesse, nell'ambito delle attività di orientamento, hanno riguardato le opportunità lavorative.

Le attività di orientamento vengono realizzate attraverso incontri con studenti ed insegnanti di Istituti di istruzione superiore dei principali bacini di provenienza degli iscritti al DAFE. Durante tali meeting viene fornito materiale divulgativo (brochures) e proiettati dei video esplicativi, appositamente realizzati per i corsi di studio e resi disponibili sia sul sito di Orientamento del DAFE che sul web. Nell'ambito degli incontri di Orientamento è prevista la somministrazione di un questionario, al fine di avere maggiore contezza del potenziale orientamento universitario dei ragazzi e, di conseguenza, riuscire a calibrare le attività in modo che risultino quanto più efficaci possibile. Negli ultimi 2 anni le attività hanno riguardato più di 30 Istituti Superiori e sono stati somministrati circa 1500 questionari. Si prevede l'incremento di tale attività.

Si intende continuare le attività cosiddette PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) con alcuni Istituti Superiori della città di Potenza. Durante tali attività gli studenti, sotto la supervisione di un docente responsabile, riscontrano la possibilità di partecipare attivamente a varie attività sperimentali presso alcuni laboratori afferenti al Dipartimento DAFE. L'impegno dedicato dai singoli corsi di laurea alle attività di orientamento in ingresso non sembra essere sufficiente ad invertire la tendenza del calo delle immatricolazioni.

In futuro si prevede il proseguimento e il consolidamento di azioni già poste in essere, nonché l'uso di nuove strategie come ad esempio la formazione dei docenti di scienze attraverso cicli di seminari, che a loro volta dovranno orientare gli studenti sulle tematiche affrontate dal corso di studi, o attraverso azioni di marketing dell'offerta formativa realizzata da società specializzate.

Fondamentale, inoltre, è la presenza sui social (Facebook, Instagram) dei diversi corsi di studio che consentono di divulgare e far conoscere le diverse attività messe in campo, raggiungendo con maggiore capillarità diverse fasce d'età, oltre che bacini geografici più distanti.

A partire da quest'anno, sono previste attività di promozione dei corsi di studi DAFE con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla figura del laureato nelle discipline agro-

forestali ed alimentari, sviluppata in collaborazione con esperti in materia di comunicazione in modo da contribuire più efficacemente a far conoscere il ruolo che il laureato svolge e che potrà svolgere nelle sfide ambientali che il territorio affronta e dovrà affrontare nei prossimi anni. Nonostante il crescente interesse dell'opinione pubblica verso le tematiche ambientali, ed in particolare verso i temi della corretta gestione alimentare, del paesaggio e dei sistemi agro-forestali non vi è ancora una corretta percezione, da parte della collettività dell'offerta formativa erogata dalla DAFE e del ruolo che i laureati possono svolgere.

### 3.4.3 Internazionalizzazione della Didattica

In linea con la missione e la visione di Ateneo, Il DAFE aspira a consolidare e promuovere attività internazionali da concretizzare ulteriormente nell'ambito della didattica, della ricerca e della terza missione. Esse riguarderanno principalmente l'area della formazione pre e post laurea attraverso percorsi di mobilità in ingresso (*incoming*) e in uscita (*outgoing*) di studenti, dottorandi e docenti. Inoltre, Il Dipartimento intende promuovere la propria dimensione internazionale anche attraverso corsi di laurea internazionali, attività post-laurea internazionali (dottorati, *internship*), partecipazione a progetti di ricerca europei ed extraeuropei, favorendo l'integrazione tra percorsi formativi e di ricerca scientifica.

Il fulcro delle attività internazionali di formazione è rappresentato dal programma Erasmus+ (2021-2027) attraverso la Key Action 1 - KA131 (mobilità individuale ai fini dell'apprendimento mediante accordi con università e istituzioni di paesi appartenenti all'Unione Europea e Paesi terzi associati al programma) e KA171 (mobilità internazionale che coinvolge paesi terzi non associati al programma). Nel Dipartimento sono stati stipulati, nell'ambito del Programma Erasmus+, 47 accordi interistituzionali (*Bilateral Agreement*), sia per la mobilità a fini di studio e tirocinio che per la mobilità del personale docente. Inoltre, sono presenti 16 accordi di cooperazione internazionale di cui uno per il rilascio del doppio titolo con l'*Universidad de la Extremadura* (Spagna).

Il piano di sviluppo del DAFE prevede il rafforzamento delle relazioni con Istituti internazionali che raccolgono domanda di formazione di II livello nell'area Nord Africa e nel Mediterraneo (es. *Mediterranean Agronomic Institute of Chania -GR*) nonché lo sguardo rivolto ai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo al fine di contribuire al loro sviluppo attraverso la promozione di collaborazioni scientifiche e scambi di studenti/docenti.

#### **3.4.4 Didattica inter-struttura e inter-ateneo**

Il Dipartimento è sede amministrativa del Corso di Laurea inter-struttura (DAFE, DIUSS) in Paesaggio, Ambiente e Verde Urbano (PAVU) (L-21) erogato per la prima volta nell'anno Accademico 2015-2016. In uscita, il CdS ha due curricula: il primo con una preparazione adeguata per l'iscrizione all'albo degli Agronomi Junior o ad un CdS magistrale in Scienze Agrarie o Scienze Forestali; il secondo consente l'iscrizione all'albo dei Pianificatori Junior o ad un corrispondente CdS Magistrale. Dai dati della SMA 2023-2024 risulta che il numero di corsi di studio (CSTD) della classe di laurea L-21 è, su scala nazionale di 12, di cui 5 attivati nella stessa area geografica dell'Università degli Studi della Basilicata. La percentuale media di studenti non appartenenti alla regione Basilicata è del 45% (Puglia e Calabria ionica). In uscita, mediamente il 55% circa dei laureati ha scelto il profilo di Agronomo.

I corsi di studio magistrali in Scienze e Tecnologie Agrarie e Scienze e Tecnologie Alimentari aderiscono per l'A.A. 2024-25 al progetto di scambi interateneo MUR Erasmus Italiano (DM 548/2024), nell'ambito di una convenzione quadro dell'Ateneo con capofila l'Università di Napoli Federico II, e l'adesione del Politecnico di Bari, dell'Università di Catania e dell'Università di Cagliari. Istituzione di nuovi corsi, di lauree abilitanti, e nuove metodologie didattiche

Gli ordini nazionali dei Dottori Agronomi e Forestali e dei Tecnologi Alimentari hanno inserito le relative professioni all'interno dell'art. 4 della legge 163 del 8/11/21, che istituisce le lauree abilitanti. Nello specifico si è avviato un processo di consultazione volto a valutare la fattibilità di rendere direttamente abilitanti all'esercizio delle relative professioni le lauree magistrali LM-69 e LM-70. Risulta pertanto strategico implementare le consultazioni con i Coordinamenti Nazionali dei CdS e con gli ordini professionali, in modo da essere parte attiva di un eventuale processo di sostanziale modifica dell'ordinamento. Il DAFE intende partecipare allo sviluppo e sperimentazione di metodologie didattiche avanzate di qualità, quali nuovi criteri pedagogici o tecnologie in via di sviluppo, in relazione all'acquisizione di adeguate risorse e collaborazioni anche in interazione con altre strutture primarie ed atenei.

#### **3.4.5 Analisi SWOT Area Strategica Didattica**

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giudizi positivi sulla qualità della didattica, espressi dagli studenti tramite i questionari</li> <li>• Contenuti didattici in linea con le politiche di attualità del settore agro-alimentare e delle macrotematiche di sostenibilità</li> <li>• Il rapporto studenti/docenti è favorevole ad una didattica erogata con particolare attenzione agli studenti e alle loro esigenze</li> <li>• Buona prospettiva occupazionale per i laureati magistrali</li> <li>• Relazioni consolidate con le imprese del territorio</li> <li>• Presenza documentata delle attività di assicurazione della qualità</li> <li>• Presenza di accordi di laurea a doppio titolo/titolo congiunto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza di competenze interne e professionalità specifiche in grado di migliorare la comunicazione e di promuovere i contenuti dei CdS.</li> <li>• Tasso di abbandono ancora troppo alto, soprattutto al primo anno delle lauree triennali</li> <li>• Ritardo nel conseguimento del titolo nelle lauree triennali</li> <li>• Calo dell'attrattività dei corsi di laurea</li> <li>• Scarsa mobilità studentesca incoming e outgoing.</li> <li>• Ateneo poco conosciuto al di fuori dei confini regionali</li> <li>• Fragilità del supporto tecnico amministrativo per il supporto alla didattica e rispetto ai vari adempimenti richiesti (es. ANVUR, ecc.)</li> </ul>
Opportunità/potenzialità	Minacce/criticità
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elevate potenzialità del settore Agro-alimentare e Forestale anche alla luce delle linee di sviluppo dell'UE.</li> <li>• Elevata densità di popolazione studentesca dell'areale urbano prossimo alla sede materana del Dipartimento</li> <li>• Quadro normativo per rinnovamento Classi di Laurea e per l'istituzione delle Lauree Abilitanti e Professionalizzanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione degli iscritti</li> <li>• Concorrenza di atenei statali, privati e telematici che praticano politiche incisive di promozione</li> <li>• Diminuzione immatricolazioni per ragioni demografiche.</li> <li>• Progressivo arretramento delle competenze di base degli immatricolati</li> <li>• Scarse risorse finanziarie che possano favorire un adeguato turnover della docenza e per garantire la sostenibilità dell'offerta formativa</li> </ul>

### 3.4.6 Obiettivi specifici e azioni programmate

Possibili sviluppi dei percorsi formativi delle lauree triennali e magistrali comprendono l'attivazione di corsi di studio o curricula relativi alle seguenti tematiche: sostenibilità, alimentazione, gestione del verde urbano e sportivo, gestione delle risorse forestali e servizi

ecosistemici, monitoraggio integrato delle risorse naturali e “precision forestry”, medicina delle piante, cooperazione internazionale in agricoltura, agricoltura e zootecnia di precisione, gestione delle aree protette e della biodiversità, biologia e scienze dell’ambiente, ecologia ed evoluzione, sistematica, marketing, sicurezza e qualità agroalimentare, certificazione, consumer science, tecnologie abilitanti, politiche per le aree rurali, biotecnologie, aspetti metodologici ed applicativi delle scienze, viticoltura ed enologia e altre filiere.

Ci si auspica che l’offerta didattica venga completata con master annuali, scuole estive, masterclasses ed altre offerte formative anche con la collaborazione di società scientifiche, privati o altri centri di ricerca e didattica.

Nel DAFE c’è la volontà di mantenere in modalità inter-struttura l’offerta didattica costruita negli anni passati per il Corso di studi in Paesaggio, Ambiente e Verde urbano al fine di valorizzare la positiva interazione fra aree CUN, per la formazione di figure in grado di conoscere, pianificare e gestire le tematiche attinenti al paesaggio ed al verde urbano.

Inoltre è confermato l’interesse ad includere docenti delle discipline di base nei propri percorsi formativi, a collaborare con le altre strutture primarie per la didattica ed a co-progettare nuovi percorsi con le future Strutture primarie e con altri Atenei.

Obiettivo	Attività e iniziative programmate	Indicatore	Target
Ridurre il tasso di abbandono e i tempi di conseguimento del titolo per le lauree triennali.	<b>1. monitoraggio delle criticità riscontrate dalle matricole delle lauree triennali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Incrementare le attività d’indagine delle difficoltà incontrate dagli studenti immatricolati mediante l’erogazione di questionari predisposti ad hoc</li> <li>Analisi dei dati ottenuti</li> </ul>	N. questionari somministrati	<u>N. Questionari somministrati</u> iniziale 2024: 0 finale 2026: n. matricole × 2
	<b>2. Ampliare attività di tutoraggio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Valutare l’incremento e/o mantenimento dell’affidamento del tutoraggio per specifiche materie</li> <li>Sostegno per il superamento degli OFA</li> </ul>	n. contratti di tutoraggio	<u>n. contatti tutoraggio</u> iniziale 2024: 3 finale 2026: 3
		% di studenti con OFA residui al termine del primo anno	<u>% studenti con OFA al termine del 1° anno</u> iniziale 2024: 60% finale 2026: 30%
	<b>3. implementare le attività di orientamento in ingresso</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Organizzazione di seminari monotematici sulle attività di ricerca del DAFE, rivolti agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado,</li> </ul>	<u>n. di seminari</u> rivolti agli studenti	<u>n. seminari studenti/anno</u> iniziale 2024: 2 finale 2026: 6
	<u>n. di seminari</u> rivolti ai docenti	<u>n. seminari docenti</u> iniziale 2024: 0	

Obiettivo	Attività e iniziative programmate	Indicatore	Target
	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Avvio di cicli di seminari per i docenti delle scuole secondarie di secondo grado, focalizzati sulle attività di ricerca del DAFE</li> <li>● Sviluppo di strumenti innovativi, come video illustrativi, per una comunicazione efficace e dinamica tramite piattaforme social</li> </ul>		finale 2026: <b>3</b>
Migliorare l'attrattività dei corsi di studio	<b>1. Rinnovamento dell'offerta formativa</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Istituzione di un gruppo di lavoro</li> <li>● Aumentare l'interazione con i comitati di indirizzo</li> <li>● Valutazione nuovi corsi inter-struttura e/o inter-ateneo</li> </ul>	costituzione di un gruppo di lavoro	finale 2026: 1
		n. di incontri con comitati di indirizzo	<u>n. incontri comitato indirizzo</u> finale 2026: 3 (1 per anno)
	<b>2. Piano di comunicazione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Redazione del piano di comunicazione</li> <li>● Interazione con soggetti specializzati in comunicazione (es., social media manager, agenzie di comunicazione)</li> </ul>	presenza di un piano di comunicazione del dipartimento	<u>Piano Comunicazione</u> finale 2026: 1
		n. di lanci promozionali	<u>n. lanci promozionali</u> finale 2026: 50
	<b>3. Rafforzamento dell'internazionalizzazione in ingresso ed uscita</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Organizzazione di incontri di orientamento, online e in aula, rivolti agli studenti dei diversi corsi di laurea inerenti le opportunità offerte dal programma Erasmus.</li> <li>● Creazione database di opportunità di formazione e ricerca</li> </ul>	n. di incontri di orientamenti	<u>n. incontri di orientamento/anno</u>  iniziale 2024: 2 finale 2026: 3
		% CFU conseguiti all'estero	<u>% CFU (media tutti CdL)</u> iniziale 8.5% finale 2026: +15%
	<b>4. Consolidamento e/o potenziamento dell'offerta formativa a Doppio Titolo per le lauree magistrali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Consolidamento del Doppio Titolo almeno un CdL magistrale</li> <li>● Valutazione di opportunità di attivazione di un secondo Doppio Titolo</li> </ul>	Numerosità incontri di valutazione	<u>n. incontri</u> finale 2026: 2
Migliorare l'attrattività dei corsi di studio del dipartimento	<b>1. Incrementare lo scambio di docenti per internazionalizzare attività didattica</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Incrementare la mobilità e gli accordi di cooperazione accademica a livello europeo ed extra-UE tra i Dipartimenti</li> </ul>	accordi internazionali	<u>n. Accordi Internazionali</u> iniziale 2024: 47 finale 2026: +5%
	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Promuovere i corsi di studio in lingua inglese per attrarre docenti interessati a svolgere periodi</li> </ul>	Mobilità internazionali	<u>n. mobilità</u> iniziale 2024: 5 finale 2026: +1-2

Obiettivo	Attività e iniziative programmate	Indicatore	Target
	di mobilità del personale presso il Dipartimento		

## **3.5 Area strategica Terza Missione e *public engagement***

### **3.5.1 Analisi di contesto**

Il Piano Strategico di Ateneo, nell'ambito della terza missione, prevede di sostenere il processo di trasferimento di tecnologie e conoscenze, insieme alla promozione della divulgazione di contenuti scientifici e culturali a beneficio della struttura socio-economica territoriale. L'UNIBAS assume un ruolo chiave nella crescita e nell'innovazione culturale e tecnologica del suo contesto territoriale, svolgendo una funzione socio-economica di rilevanza paritetica rispetto a quella formativa e scientifica. Per potenziare quest'area strategica, è essenziale perseguire un percorso di collaborazione istituzionale con enti locali, istituzioni politiche, scientifiche e culturali, attraverso il rafforzamento, nonché la stipula di nuovi accordi strutturali esistenti e con enti territoriali pubblici e privati. Si rende inoltre necessario intensificare le relazioni con istituzioni nazionali, sovranazionali e internazionali, con particolare attenzione alla cooperazione con università, enti di ricerca regionali e istituzioni scientifiche e culturali, al fine di condividere programmi a medio-lungo termine.

Il DAFE, come l'Ateneo, intende mettere a disposizione le proprie competenze e i risultati della ricerca per stimolare collaborazioni con il tessuto imprenditoriale locale, facilitando il trasferimento tecnologico e promuovendo iniziative imprenditoriali basate su innovazioni scientifiche.

Per rafforzare ulteriormente un approccio partecipativo e collaborativo, è cruciale integrare una solida dimensione etica, orientata alla responsabilità e alla sostenibilità sociale e ambientale, come richiesto dai progetti europei. Per favorire una maggiore integrazione della ricerca nella società, è essenziale valorizzare le competenze e le infrastrutture dell'Ateneo, mettendole a disposizione della comunità tramite progetti strutturati. Inoltre, è prioritario potenziare le attività di brevettazione e la creazione di spin-off.

Nell'ambito del trasferimento tecnologico e del *public engagement*, Il Dipartimento DAFE intesse stretti rapporti con gli operatori pubblici e con quelli privati. Nonostante Il Dipartimento sia inserito in un contesto universitario prettamente regionale, le attività si basano su consolidamento e sull'intensificazione dei rapporti sia sul territorio regionale che nazionale, grazie alla capacità del DAFE di rispondere alla domanda e ai fabbisogni in ricerca ed innovazione del comparto primario.

Le attività svolte dal Dipartimento si integrano profondamente nei contesti locali, contribuendo attivamente alle decisioni in ambito territoriale, culturale ed economico. Inoltre, per le ragioni appena illustrate, il territorio lucano e le aree circostanti presentano peculiarità strutturali che sottolineano l'importanza dell'apporto di competenze e conoscenze scientifiche, considerati elementi chiave per il progresso, il miglioramento e le opportunità strategiche di sviluppo locale.

Le linee strategiche e gli obiettivi espressi dei Precedenti Piani strategici, approvati nell'ambito della vecchia struttura SAFE, rimangono tuttora validi. Nel Piano Strategico 2017-2019 è riconosciuta l'importanza delle attività svolte dalla Scuola e dell'apporto di competenze e conoscenze scientifiche per il progresso e al miglioramento del contesto territoriale, non solo lucano. Pertanto il DAFE si propone di mettere a frutto il suo patrimonio di conoscenze:

- dando maggiore visibilità mediatica alle attività convegnistiche, seminariali e divulgative, utilizzando anche spazi esterni al Dipartimento;
- sviluppando e rafforzando le attività di formazione e aggiornamento professionale;
- stimolando la valorizzazione delle eccellenze e supportando le azioni di divulgazione delle *best practices*;
- creando una palestra (Agorà) in cui permettere un maggior dialogo fra le necessità del territorio, non solo Lucano, e le competenze per il lancio di proposte e relativa valutazione del feedback in termini di prodotti brevettabili e/o di *spinoff*.

In linea con tali propositi, dal 2023, l'obiettivo è stato quello di rafforzare tutti i pilastri della Terza Missione, sia svolgendo azioni di valorizzazione della ricerca e trasferimento di conoscenze, che intensificando le attività di Public Engagement.

In sintesi, nell'ambito delle azioni di valorizzazione e trasferimento delle conoscenze, gli obiettivi strategici che il DAFE si pone per quel che riguarda la TM sono:

**Obiettivo 1:** Perfezionare il sistema di AQ per l'ambito Impegno pubblico e sociale. Ciò sarà possibile aumentando la consapevolezza da parte del personale docente e tecnico-amministrativo verso il ruolo sociale/territoriale della TM e attribuendo maggior peso alle fasi di programmazione progettazione-monitoraggio delle attività.

**Obiettivo 2.** Rafforzare le competenze della comunità accademica sulla programmazione e realizzazione di attività di Impegno pubblico e sociale – TM e incentivare la partecipazione di tutte le componenti. Formazione del personale docente e tecnico amministrativo per favorire la

conoscenza delle opportunità di finanziamento per iniziative di TM. Definizione di un meccanismo di incentivazione per lo svolgimento di attività legate alla TM.

**Obiettivo 3.** Promuovere le attività tradizionali e/o già intraprese. Mantenimento delle attività già in essere ed ampliamento delle azioni in collaborazione con gli stakeholders. Implementazione di attività di sensibilizzazione degli studenti all'imprenditorialità.

**Obiettivo 4.** Sviluppare nuove attività di TM di interesse per la società, anche in bacini internazionali. Mantenimento ed implementazione delle attività in essere di restituzione alla società di attività scientifiche sul comportamento sociale ed implementazione delle attività di TM.

Di seguito si riporta il dettaglio delle diverse attività di terza missione valide nel periodo 2021-23:

Tipologia	Proprietà intellettuale	Spin-Off	Accordi quadro	Collaborazioni scientifiche	Conto Terzi	Contributi di ricerca
<i>numerosità</i>	3	4	3	10	17	2

Nel periodo gennaio 2021-giugno 2023 questo ambito ha visto il coinvolgimento di molti docenti della SAFE che sono stati impegnati in iniziative molto diversificate. Di seguito la tabella riportante la numerosità degli eventi elencati

Tipologia	Anno di riferimento 2023 n.
Organizzazione di eventi pubblici	4
Partecipazioni attive a incontri pubblici organizzati da altri soggetti	2
Iniziative di orientamento e interazione con le scuole superiori	3
Iniziative divulgative	4
Siti web interattivi e/o divulgativi, blog	13

### 3.5.2 Analisi SWOT Area Strategica Terza Missione

Punti di forza	Punti di debolezza
----------------	--------------------

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rapporti consolidati con le istituzioni locali, le realtà produttive e gli ordini professionali (stakeholder)</li> <li>• Numerose attività di Public Engagement</li> <li>• Iniziative concrete di formazione continua</li> <li>• Continuità nell'offerta di corsi di perfezionamento e master.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tessuto produttivo poco interessato alle ricerche ed ai risultati delle ricerche condotte in Dipartimento</li> <li>• Mancanza di coordinamento delle attività di terza missione. Attività essenzialmente svolte dai singoli.</li> <li>• Poco efficace attività di monitoraggio, di comunicazione e di pubblicizzazione delle attività di terza missione.</li> <li>• Mancanza di un gruppo supporto alla terza missione</li> </ul>
<b>Opportunità/potenzialità</b>	<b>Minacce/criticità</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione delle tematiche dipartimentali nelle politiche EU.</li> <li>• Istituzione di Unità di Ricerca su entrambe le sedi del DAFE, con l'obiettivo di consolidare/migliorare il rapporto con le realtà imprenditoriali d'interesse e di raggiungere la società civile per rendere popolari le attività scientifiche.</li> <li>• Implementazione del sistema informatizzato di monitoraggio di Ateneo delle attività di terza missione.</li> <li>• Realizzazione di un database dettagliato delle attività di terza missione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crescente impegno burocratico/amministrativo dei docenti in tutte le aree della vita universitaria, con l'effetto di limitarne ulteriormente tempo e forze disponibili per la terza missione.</li> <li>• Deterioramento del rapporto tra aziende e istituzioni</li> <li>• Deterioramento del rapporto di fiducia tra i cittadini e le istituzioni formative.</li> <li>• Ridotta/Nessuna premialità per le attività di TM</li> </ul>

### 3.5.3 Obiettivi specifici

Oltre alla **costituzione di un gruppo di lavoro permanente** sulla terza missione (Commissione Terza Missione) seguono altri obiettivi specifici.

Obiettivo	Attività e iniziative programmate	Indicatore	Baseline	Target
1. Perfezionare il sistema di AQ per l'ambito di impegno pubblico e sociale.	1a. individuazione nel DAFE di un docente delegato alla TM;	N. docenti delegati TM	0	1
	2a. individuazione nel DAFE di un amministrativo, a supporto delle attività di TM	N. amministrativi delegati TM	0	1
2. Rafforzare le competenze della comunità accademica sulla programmazione e realizzazione	1a. Incremento della consapevolezza sulle opportunità di realizzazione di attività di impegno pubblico e sociale	• Incontri con docenti	0	2
	2a. Valorizzazione dell'impegno nelle attività di Terza Missione per il miglioramento dell'impatto sociale e pubblico	• Incontri di coordinamento con uff. CAOS	1	1

Obiettivo	Attività e iniziative programmate	Indicatore	Baseline	Target
di attività TM				
3. Promuovere le attività tradizionali e/o già intraprese	1a. Rafforzamento della partecipazione del DAFE in attività di TM (es. Notte dei Ricercatori)	• Numero partecipazioni	4	+50%
	2a. Creazione e mantenimento delle iniziative di formazione continua per facilitare le scelte basate su evidenze e promuovere l'apprendimento permanente nella società.	• Numero partecipazioni	0	1
4. Sviluppare nuove attività di TM di interesse per la società, anche in bacini internazionali	<b>1a. Creazione di spin-off e start-up:</b> promuovere la nascita di nuove imprese che possano trasformare i risultati della ricerca in prodotti o servizi per il mercato	• Numero spin-off	4	5
	<b>3a. Eventi di networking e fiere:</b> organizzare o partecipare a eventi globali per far conoscere le innovazioni sviluppate e attirare investitori o partner.	• Numero di eventi organizzati	1	3

## 3.6 Area strategica della Formazione alla Ricerca

### 3.6.1 Analisi di contesto

Il DAFE persegue e intende espandere l'eccellenza nella formazione e l'attrattività nei confronti di studenti internazionali con un corso di Dottorato di ricerca sulle discipline della sostenibilità e della green economy, in collaborazione con altri Atenei ed enti di ricerca in ambito nazionale ed internazionale ed accordi di ricerca e formazione con aziende private per lo sviluppo di programmi di Dottorato industriale.

Il Dottorato di Ricerca in Scienze Agrarie, Forestali e degli Alimenti /Agricultural, Forest and Food Sciences (AFF), attivo presso Il DAFE, è attualmente un corso di Dottorato in forma associata con l'Università degli Studi di Salerno (attivo per i cicli XXXVIII, XXXIX, XL).

Il Corso di Dottorato AFF mira a formare figure di elevata professionalità nell'ambito delle Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali, delle Produzioni Animali, e delle Scienze e Tecnologie Alimentari.

Il Corso di Dottorato risulta strutturato in 2 curricula, le cui discipline e attività sono relative ai seguenti ambiti:

**1) Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali - Agricultural, Forest and Environmental Sciences (curriculum AFE):** scienze e tecnologie degli agro-ecosistemi, delle produzioni vegetali e di quelle animali; alle scienze e tecnologie dei sistemi forestali, ai rischi ambientali delle produzioni e della qualità della vita nelle aree interne, dei sistemi forestali e a valenza naturalistico-ambientale;

**2) Scienze e Ingegneria degli Alimenti - Food Sciences and Engineering (curriculum FSE):** scienze e tecnologie alimentari, con riferimento agli aspetti chimico-fisici, sensoriali, tecnologici, microbiologici, biotecnologici e di promozione degli alimenti, nonché all'ingegneria alimentare e impiantistica.

### 3.6.2 Obiettivi del Corso di Dottorato

L'obiettivo generale del corso di Dottorato AFF è quello di fornire ai dottorandi una solida

preparazione, sia in termini di conoscenze, che competenze negli aspetti di base (es. metodo scientifico, capacità di espressione e presentazione, capacità di gestire progetti di ricerca e gruppi di lavoro, capacità di insegnamento) e applicativi (es. trasferimento e valutazione dell'innovazione scientifico-tecnologica), per condurre attività di ricerca e di gestione a livelli qualitativamente elevati, sia in ambito pubblico che privato, nei settori agroalimentare, forestale e ambientale.

### **A. Il percorso formativo e di ricerca del Corso di Dottorato**

Il corso di Dottorato AFF, in ottemperanza alla normativa vigente, è articolato in attività formative che coprono ambiti di preparazione generale, nonché competenze trasversali e specifiche per i vari curricula, e attività di ricerca focalizzate alla produzione di una tesi originale e innovativa. I progetti di ricerca svolti da dottorandi, infatti, hanno un elevato target scientifico e i risultati attesi contribuiscono all'avanzamento della conoscenza nei settori coinvolti.

Per le attività formative è prevista un'organizzazione e una calendarizzazione dei corsi (e/o altre attività, es. seminari, eventi scientifici) adeguate al percorso formativo dei dottorandi, sia in termini quantitativi che qualitativi. Il Corso di Dottorato AFF consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi anche ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e della compatibilità indicate dalla normativa vigente.

In merito all'attività di ricerca, sono messe a disposizione dei dottorandi le risorse finanziarie e strutturali (es. laboratori, impianti pilota, campi sperimentali, biblioteche di Ateneo) adeguate allo svolgimento delle varie attività.

### **B. Mobilità e Internazionalizzazione del Corso di Dottorato**

Il Corso di Dottorato AFF promuove la mobilità dei dottorandi verso Università, Enti di Ricerca e imprese sia italiane che straniere, perseguendo gli obiettivi di internazionalizzazione e collaborazione.

L'Ateneo incentiva la mobilità verso Paesi esteri incrementando la borsa di studio nella misura massima del 50% per consentire al dottorando di svolgere un periodo di ricerca della durata minima di 6 mesi. Il finanziamento delle spese per svolgere attività di ricerca all'estero, oltre i 6 mesi, è garantito dal supervisore.

Il Corso di Dottorato AFF ciclo XXXVII (ancora attivo) include Convenzioni con le seguenti sedi

estere per il rilascio del titolo congiunto: 1) Universidad Catolica Portuguesa – Centre for Biotechnology and Fine Chemistry, Catholic University of Portugal, Portugal; 2) University of Zagreb, Faculty of Forestry, Croazia.

I cicli XXXVIII, XXXIX e XL, al contrario, non prevedono il rilascio di titoli doppi o congiunti in convenzione con altri Atenei italiani e stranieri.

### **C. Integrazione dei dottorandi nella comunità scientifica**

La crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica è garantita e stimolata attraverso la partecipazione degli stessi (con la presentazione di contributi scientifici) a convegni, workshop e scuole di formazione, sia nazionali che internazionali. Tra gli eventi scientifici dedicati alla formazione dei dottorandi, a cui partecipano la maggior parte degli studenti iscritti al Dottorato AFF, ci sono il Workshop annuale on “Developments in the Italian PhD Research on Food Science Technology and Biotechnology”, e il convegno annuale “AISSA under 40”, per tutte le discipline afferenti alle Scienze Agrarie, Ambientali, Alimentari, Forestali e Animali.

Il Corso di Dottorato garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

I dottorandi dei cicli attivi (XXXVII, XXXVIII, XXXIX) hanno generato, in qualità di co-autori, i seguenti prodotti scientifici: 15 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali, e oltre 30 contributi presentati a convegni nazionali e internazionali.

### **D. Monitoraggio del Corso di Dottorato**

Il Corso di Dottorato AFF riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento del Dottorato. Il Collegio dei docenti si avvale del confronto e dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne), in particolare delle opinioni e delle proposte dei dottorandi. Sulla base delle procedure di autovalutazione condotte in precedenza sono emersi i seguenti punti di forza e criticità del dottorato:

### 3.6.3 Analisi SWOT Dottorato

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>• I dottorandi svolgono un periodo all'estero congruo con il percorso formativo.</li> <li>• Partecipazione al bando di molti studenti stranieri</li> <li>• Le tematiche di ricerca del corso di Dottorato si inseriscono all'interno dei temi presenti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), e sono costantemente aggiornate per essere coerenti con le linee di ricerca più avanzate a livello nazionale e internazionale.</li> <li>• La produzione scientifica dei dottorandi è adeguata</li> <li>• Tematiche dell'offerta formativa sono adeguate al percorso formativo.</li> <li>• Le strutture operative e scientifiche sono adeguate al percorso formativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa partecipazione di laureati che hanno conseguito il titolo di accesso in altre sedi Universitarie</li> <li>• È carente il coinvolgimento dei dottorandi nelle attività di terza missione.</li> <li>• Offerta formativa non adeguata in termini quantitativi; scarsa partecipazione di esperti italiani e stranieri di profilo elevato;</li> <li>• Carente confronto tra dottorandi in merito alle proprie ricerche scientifiche all'interno del corso.</li> </ul>
Opportunità/potenzialità	Minacce/criticità
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere maggiori scambi sia di docenti che dottorandi con Paesi esteri</li> <li>• Propensione dei dottorandi allo scambio di conoscenze</li> <li>• Bandi borse di Dottorato cofinanziate dalle Imprese</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare le strutture e servizi informatici (es. aula studio con computer dedicati e presenza dei principali software per analisi dati)</li> <li>• Scarse risorse finanziarie che possano favorire un adeguato turnover della docenza e per garantire la sostenibilità dell'offerta formativa</li> </ul>

### 3.6.4 Obiettivi specifici e azioni programmate

In relazione ai punti di debolezza si individuano le seguenti **azioni**:

Obiettivo	Azioni da intraprendere	modalità	responsabilità	indicatore
<u>Mobilità e internazionalizzazione</u> : promuovere maggiori scambi sia di docenti che dottorandi con Paesi esteri	Partecipazione a bandi dedicati alla mobilità di docenti e dottorandi. Attivazioni di convenzioni per il rilascio di titoli congiunti	Durante tutto l'anno; finanziamenti derivanti da bandi di mobilità	Collegio dei docenti; dottorandi	N. di dottorandi e docenti che hanno svolto un periodo di mobilità verso Paesi esteri
<u>Attrattività</u> : promuovere la partecipazione di laureati che hanno conseguito il titolo di accesso in altre sedi Universitarie	Aumentare la visibilità del Dottorato; promozione attraverso canali istituzionali (sito web del dottorato) e canali social; istituire un gruppo di lavoro per la comunicazione del Dottorato.	Durante tutto l'anno mediante il sito web e news dedicate; all'apertura del bando di dottorato	Coordinatore, Collegio dei docenti	% di iscritti al I anno che hanno conseguito il titolo di accesso in un altro Ateneo; feedback relativo al lavoro del gruppo di lavoro per la comunicazione
<u>Terza missione</u> : promuovere il coinvolgimento dei dottorandi nelle attività di terza missione	Coinvolgimento dei dottorandi nelle attività di terza missione organizzate dalla Struttura di afferenza e/o Ateneo (es. Notte dei ricercatori; altre attività di divulgazione); pubblicazione su riviste del settore, a taglio divulgativo; maggiore coinvolgimento nelle collaborazioni con imprese, qualora previsto dal percorso di dottorato	Durante l'anno in corso	Coordinatore, Collegio dei docenti, supervisor/co-supervisor	N. di dottorandi coinvolti; n. di attività svolte.
<u>Offerta formativa</u> : promuovere la partecipazione di esperti italiani e stranieri di profilo elevato	Istituire cicli di seminari dedicati e calendarizzati, anche in modalità webinar; inserire nel sito web una sezione "news" in cui sia presente la calendarizzazione dei cicli di seminari.	All'inizio del I anno di corso	Coordinatore, Collegio dei docenti	N. di esperti coinvolti e svolgimento dei seminari; score derivante dalla rilevazione dell'opinione dei dottorandi
<u>Integrazione dei dottorandi nella comunità scientifica</u> : promuovere il confronto tra dottorandi in merito alle proprie attività di ricerca	Istituire giornate formative in cui i dottorandi possano presentare i risultati della propria ricerca, all'interno del proprio corso di dottorato e Ateneo; inserire nel sito web una sezione "news" in cui sia presente la calendarizzazione dei cicli di seminari.	Durante l'anno in corso	Coordinatore, Collegio dei docenti	Svolgimento delle giornate formative; score derivante dalla rilevazione dell'opinione dei dottorandi
<u>Servizi offerti</u> : migliorare la dotazione delle attrezzature/servizi informatici	Aula studio con computer dedicati e presenza dei principali software per analisi dati.	Durante tutto l'anno	Collegio dei Docenti; Struttura di afferenza	Score derivante dalla rilevazione dell'opinione dei dottorandi

## 4 POLITICHE PER L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

Il Dipartimento DAFE dell'UNIBAS si impegna a promuovere un'eccellenza costante nella qualità dell'insegnamento, della ricerca e dei servizi offerti alla comunità accademica e agli stakeholder esterni, in linea con quanto previsto dallo Statuto di Ateneo.

In generale, le politiche di assicurazione della qualità (AQ), in linea con quanto previsto dalla Delibera del Consiglio Direttivo dell'ANVUR n. 62 del 4 aprile 2024: Linee guida per il sistema di assicurazione della qualità negli Atenei, mirano a stabilire criteri chiari e procedure strutturate per monitorare, valutare e migliorare continuamente le attività del Dipartimento, con preciso riferimento alla qualità della didattica, della ricerca e delle attività di terza missione.

Tali attività di AQ devono favorire processi virtuosi per la cui realizzazione, l'autovalutazione, supportata da attività di monitoraggio, con la definizione di obiettivi di qualità misurabili e la gestione delle risorse in modo efficace ed efficiente, rappresenta lo strumento chiave.

A tal fine, queste politiche sono costruite per assicurare trasparenza, coinvolgimento degli stakeholder e una costante tensione verso il miglioramento continuo. Esse costituiscono il quadro di riferimento per le attività di monitoraggio e autovalutazione, la definizione di obiettivi di qualità misurabili e la gestione delle risorse in modo efficace ed efficiente.

### 4.1 Autovalutazione periodica delle attività del Dipartimento

#### 4.1.1 Azioni Programmate: Presidio della qualità

Il DAFE organizza un “**Presidio di Qualità di Dipartimento**” (PQD) a cui sono attribuiti compiti di promozione della qualità a livello dipartimentale e di monitoraggio periodico dell'andamento degli indicatori individuati nelle varie Aree Strategiche. Le principali attività del PQD riguardano:

- Raccordo con il Presidio di Qualità dell'Ateneo;
- Monitoraggio flusso informativo relativo a:

# andamento delle attività programmate, della produttività scientifica e dell'impatto delle attività di ricerca, attraverso l'interfaccia di un Referente della Commissione Ricerca;

# attività didattiche e delle iniziative programmate, attraverso l'interfaccia di un Referente della Commissione Didattica e il Delegato dell'Assicurazione Qualità dei vari CdS;

# attività di Terza Missione e delle iniziative programmate, attraverso l'interfaccia di un Referente della Commissione Terza Missione

# attività di Formazione alla Ricerca

- Attività di formazione in materia di AQ a livello di Dipartimento;
- Elaborazione dei flussi informativi ricevuti per conoscere, monitorare e valutare le politiche di sviluppo e di perseguimento del miglioramento continuo della qualità in Dipartimento.

In sintesi, il PQD si interfaccia con referenti delle varie Commissioni in capo alle Aree Strategiche di Ricerca, Didattica e Terza Missione e con i Delegati per incamerare i dati necessari al monitoraggio degli indicatori come schematizzato in Figura 7.

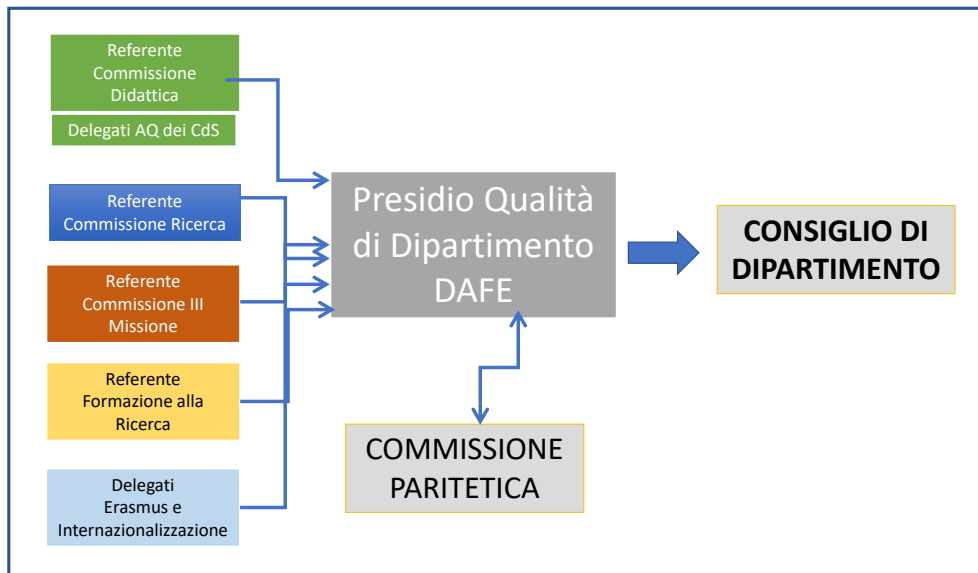


Figura 7 - Schematizzazione degli ambiti e dei flussi informativi alla base delle attività di monitoraggio del PDQ.